

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 5

EDIZIONE ITALIANA

31 GENNAIO 1943-XVI

LIRE CINQUE



Nel deserto dell'Africa settentrionale: un combattente delle nostre truppe sahariane.

SPUMANTE

# Gancia

VERMUT







## CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

in ITALIA, nell'IMPERO e in  
ALBANIA l'abbonamento an-  
ticipato costa

PER UN ANNO

**Lire 210**

UN SEMESTRE

**Lire 110**

UN TRIMESTRE

**Lire 58**

Il mezzo più semplice ed economico per trasmettere l'abbonamento è il versamento sul Conto Corrente Postale N. 3/16.000 usando il modulo qui unito.

All'ESTERO l'abbonamento costa:

PER UN ANNO

**Lire 310**

UN SEMESTRE

**Lire 160**

UN TRIMESTRE

**Lire 85**

La differenza in confronto del costo in Italia corrisponde alla maggiore spesa di affrancatura postale.

Nei seguenti paesi l'abbonamento **costa come in Italia**, purché il versamento avvenga a mezzo del « Servizio Internazionale Scambio Giornali » presso gli Uffici Postali: Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Città del Vaticano.

## ABBONATEVI A

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

*Regalate ai combattenti un abbonamento a*  
**L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA**  
*È il dono più gradito.*

**L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA**, diretta da ENRICO CAVACCHIOLI, presenta settimanalmente, in grandi sintesi, il panorama degli avvenimenti italiani e stranieri nel campo della politica, dell'arte, della scienza, dell'attualità.

**L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA** documenta, con servizi assolutamente inediti, dovuti ai suoi inviati speciali, la guerra dell'Asse e delle Nazioni alleate su tutti i fronti.

**L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA** (che entra ora nel suo 70° anno di vita e pubblica da due anni l'edizione settimanale bilingue italo-tedesca) ha notevolmente arricchito i suoi servizi fotografici, le sue rubriche varie, ecc., contribuendo inoltre, con la pubblicazione di romanzi e novelle di alcuni fra i più rappresentativi scrittori italiani d'oggi, a una conoscenza reale degli attuali valori della nostra migliore narrativa.

**L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA È CONOSCIUTA E LETTA IN TUTTO IL MONDO**  
**L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO A L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA RIMANE INVARIATO**

**GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO**  
Agli abbonati della « *Illustrazione Italiana* », la Casa Editrice A. Garzanti S. A. concede il 10% di sconto su tutti i volumi di sua edizione

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi  
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

### Certificato di Allibramento

Versamento di L. \_\_\_\_\_

eseguito da \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

sul c/c N. **316'000**

intestato a S. R. ALDO GARZANTI EDITORE

Via Palermo 10 - MILANO. Ufficio Periodici

Addi (1) \_\_\_\_\_ 19. A. E.F.

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data  
dell'ufficio  
accettante

N. \_\_\_\_\_  
del bollettario ch. 9

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi  
Servizio dei Conti Correnti Postali

Bollettino per un versamento di L. \_\_\_\_\_

Lire \_\_\_\_\_

(in lettere)

eseguito da \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

sul c/c N. **316'000** intestato a

S. R. ALDO GARZANTI EDITORE - Via Palermo 10 - MILANO

nell'ufficio dei conti di MILANO.

Firma del versante Addi (1) \_\_\_\_\_

19. A. E.F.

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato  
all'ufficio dei conti

Tassa di L. \_\_\_\_\_

Bollo a data  
dell'ufficio  
accettante

Cartellino numerato  
del bollettario di accettazione.

L'Ufficio di Posta

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi  
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L. \_\_\_\_\_

Lire \_\_\_\_\_

(in lettere)

eseguito da \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

sul c/c N. **316'000**

intestato a S. R. ALDO GARZANTI EDITORE

Via Palermo 10 - MILANO.

Addi (1) \_\_\_\_\_ 19. A. E.F.

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data  
dell'ufficio  
accettante

Tassa di L. \_\_\_\_\_

L'Ufficio di Posta

Indicare a largo la causale del versamento.

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino giornale numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.





# *F. Schettini & C.*

**MODELLI DI ALTA MODA**

Corso Manforte 34 - MILANO - Telefono 76.964



**PELLICCIA IN CONIGLIO CINCILLA • PELLICCIA PANTERA E LONTRA DI FIUME**

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCIOLI

## SOMMARIO

SPECTATOR: Un bilancio non chiuso: Tripoli.

MARIO APPELLUS: A che punto è il conflitto?

AMEDEO TOSTI: Sempre in piedi di fronte al nemico.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA: Il decennale del Nazional-socialismo.

CONCETTO PETTINATO: Francia contro Francia.

SALVATORE AURIGEMMA: Monumenti e sculture dell'antica Miturnae.

VINCENZO COSTANTINI: Sette artisti alla ribalta pittoresca.

MARIO CORSI: I cinquant'anni del «Pancrone».

DIESIS: Cronache musicali.

RENZO BERTONI: La vetrina del libraio.

GUGLIELMO BONUZZI: Un monarca di bronzo senza pace.

GIOVANNI BIADENE: Mostre d'arte romane.

MARCO RAMPERTI: Cronache teatrali.

CARLO A. FELICE: Uomini donne e fantasmi.

ARTURO ZANUSO: La strada di Attila (romanzo).

ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

**ABBONAMENTI:** Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Giapponese, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Ann. L. 230 - Bimestre L. 310 - Trimestre L. 50 - Altri Paesi: Anno L. 310 - Bimestre L. 160 - Trimestre L. 85 - C/C Postale N. 315.000. Gli abbonati si ricevono presso la E. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 10 e nella Libreria Vittorio Emanuele 66-68, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. - Per i cambi di indirizzo inviare una fascetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. - Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia.

**ALDO GARZANTI - EDITORE**  
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni: 17.764 - 17.765 - 18.851. - Concentrazione esclusiva della pubblicità: **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.** Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni dal 12.451 al 12.457 e sue succursali.

## DIARIO DELLA SETTIMANA

**20 GENNAIO - Tokio.** Si apprende che il Governo ha presentato alla Dieta una proposta per rinviare l'apertura della sessione, fissata per domenica, giovedì, al 29 gennaio, e ciò a causa di una indisposizione del primo Ministro, generale Togo.

A proposito delle condizioni di salute del Primo Ministro generale Togo, si apprende che già oggi esse sono molto migliorate e l'illustre uomo di Stato è già in convalescenza. Si calcola che egli possa essere completamente ristabilito entro una settimana.

Madrid. Solenni funerali in suffragio dell'Ambasciatore Leggio sono stati celebrati, alla presenza della autorità e delle collettività italiane, di personalità spagnole e di rappresentanze tedesche, nella Cappella Reale della Cattedrale di Siviglia e Granada.

Anche a Tetuan e a Melilla sono state celebrate Messe in suffragio dell'anima dell'Ambasciatore Leggio.

**21 GENNAIO - Lisbona.** Il Ministro del Lavoro degli Stati Uniti ha affermato, in un messaggio diretto ai lavoratori americani, che il Governo di Washington sta prendendo le misure necessarie per risolvere la crisi sociale delle Nazioni dell'Ass. se le potenze alleate conseguiranno la vittoria finale.

Ankara. La fobia inglese verso le correnti ottali allo spargimento britannico in Egitto, si manifesta con intensificarsi degli arresti «preventivi» di tutti coloro che non si mostrano abbastanza anglofili.

Il giornale del Cairo «La Bourse Egyptienne» segnala, a tale proposito, che su proposta della cosiddetta «Commissione per i detenuti di El Ter» si è proceduto all'arresto ed all'isternamento di oltre 600 persone «ritenute pericolose per la sicurezza pubblica».

**22 GENNAIO - Helsinki.** L'ex Presidente del Consiglio finlandese, Candler, è deceduto a Helsinki.

Roma. La «Reuter» riferisce che, secondo una valutazione ufficiale, fatta a Washington, il tonnellaggio totale delle navi britanniche, statunitensi e delle altre navi alleate affondate, dall'entrata in guerra degli Stati Uniti, ammonterebbe ad una media di circa un milione di tonnellate al mese.

La cifra è — naturalmente — alzata in meno a scopo propagandistico. Essa dimostra, tuttavia, nella misura più sempre imponente della sua ammissione, quale sia il successo della campagna sottomarina dell'Ass. e del Giappone.

**23 GENNAIO - Buenos Aires.** In seguito ad una nuova lista, pubblicata ieri dal Dipartimento della Marina degli Stati Uniti, le perdite totali subite dalla marina nord-americana dopo Pearl Harbour ammontano a ventunmila seicentotrenta morti, feriti e mancanti.

Madrid. Il nuovo Ambasciatore di Germania von Molke si è recato al Palazzo Oriente, dove ha presentato le credenziali al Caudillo.

**24 GENNAIO - Weimar.** L'ambasciatore d'Italia Edo. Dino Albert inaugura una sezione della Società Italo-tedesca.

**25 GENNAIO - Istanbul.** Dalle ultime informazioni risulta che una gran parte degli indebitamenti al pagamento dell'imposta sul patrimonio, che erano stati assegnati ai centri di lavoro obbligatorio, sono stati rimessi in libertà, per aver soddisfatto il loro debito verso lo Stato.

Soltanto alcune decine di persone, che finora non hanno provveduto al pagamento dell'imposta, raggiungeranno i campi di lavoro obbligatorio.

**Lisbona.** La propaganda per il recupero di rottami si è intensificata in Inghilterra. Il «Daily Telegraph» propone che vengano raccolte perfino, nelle vecchie chiese, le spazzature contro irrilevanti perdite tedesche.

**26 GENNAIO - Berlino.** Sul fronte orientale, la caccia a la corriere dell'Esercito e dell'Aviazione tedesche hanno distrutto, dal 19 novembre 1942 a tutt'oggi, 178 apparecchi sovietici contro irrilevanti perdite tedesche.

Vichy. In seguito a contatti avvenuti a Marsiglia per lo sgombero e l'evacuazione del quartiere del vecchio porto le autorità francesi proclamano lo stato di assedio.

**27 GENNAIO - Selig.** Alla Camera dei rappresentanti, il Primo Ministro australiano, Curtin, ha annunciato che il destino della guerra nel Pacifico, a centro u. e la perdita australiane in uomini sono state di 18.174 fra morti e mancanti, 8.550 prigionieri e 12.371 feriti.

Sceglenti. Proseguendo le operazioni di rastrellamento nella provincia dei Rioni, truppe nipponiche hanno frastato tre tentativi di infiltrazione nelle loro linee da parte del nemico.

Dopo violenti combattimenti, considerevoli forze di Chung King e comuniste sono state annientate.

**SAPIDINA GALBANI**

PER CONSENTIRE IL BRODO

**SAPIDINA Galbani**

**SOC. AN. EGIDIO GALBANI - MELZO**

STABILIMENTO SALUMIFICIO MELIZESE MELZO

OPRELLI - PUBBLICITA' GALBANI



# NOTIZIE E INDISCREZIONI

## NEL MONDO DIPLOMATICO

« Un nuovo sviluppo per il Patto Tripartito è rappresentato dalle Convenzioni per la collaborazione economica dell'Italia e della Germania con il Giappone. Il documento a Roma è stato firmato a Palazzo Chigi tra il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e il rappresentante nipponico Shunichi Kaas. Dalla partenza dell'Ambasciatore Horikiti, in attesa dell'arrivo del nuovo Alto rappresentante già nominato dal Governo di Tokio, l'Ambasciatore nipponico è retto appunto da Shunichi Kaas, il quale ha il grado di Ministro Plenipotenziario. Questo giovane diplomatico che ha iniziato la sua carriera nel 1923, ha cominciato a servire il suo Paese con una missione a Canton, dove è passato, a Berlino, dopo una permanenza a Oliveira — dove ha studiato il funzionamento della Leca — e a Varsavia, è stato trasferito a Mosca e di là a Washington col grado di secondo Segretario e poi di Consigliere d'Ambasciatore. Tornato a Berlino, è entrato nel vivo dell'amministrazione del conflitto. Inviato infine dal suo Governo a Roma, circa sei mesi fa, egli ha subito iniziato un attivo lavoro. Interrogato sul carattere e il valore della Convenzione da lui firmata, egli ha detto che essa renderà ancora più evidente la inevitabile decisione di condurre la guerra comune, oltre quelle armi, anche con tutte le forze economiche, delle colonie del Tripartito. E l'Germania degli anglosassoni, che ha nominato il mondo per tanti secoli, andrà col crollare interamente ».

Si ha da Berlino che in occasione della firma della Convenzione economica tra la Germania e il Giappone, il Führer ha ricevuto, in presenza del Ministro degli Affari del Reich, l'Ambasciatore del Giappone a Berlino, Onuma, col quale ha avuto un lungo cordiale colloquio.

Si ha poi da Tokio che tra il Giappone e la Germania sono stati firmati tre Accordi concernenti il commercio, la cooperazione tecnica e i pagamenti, e che conversazioni sono ora in corso per raggiungere altri Accordi sui dettagli della Convenzione firmata tra il Giappone e l'Italia.

« Alla presenza del Re Imperatore è stato inaugurato l'anno accademico dell'istruzione italiana per il Medio ed Estremo Oriente con una prefazione



**Lanson**  
CREMA  
E PROFUMO

*Il sogno della Signora*

LANGSDORFF & CO - BERLINO - GERMANIA

dell'Accademico Tucci «Ummanesimo dell'India». Del mondo diplomatico sono presenti l'Ambasciatore della Germania von Mackensen, un rappresentante dell'Ambasciatore del Giappone, i Ministri d'Ungheria, del Manchukuo, di Finlandia, di Romania e di Tallandia.

« A Berlino è stata inaugurata la nuova sede dell'Ambasciata d'Italia il mane- ggio edificio è stato eretto per sorpresa volontà del Führer in sostituzione della vecchia sede comprata nelle demolizioni previste dal piano regolatore per la città di Berlino. Alla inaugurazione, alla quale intervennero numerose personalità tedesche e italiane, il Segretario di Stato agli Affari Esteri, von Papen, a nome del Ministro del Reich, ha porto all'Exc. Alfieri la chiave aurea di accesso. Il nostro Ambasciatore ha rivolto calde parole di ringraziamento all' rappresentante del Governo germanico e agli esecutori dello splendido edificio che hanno saputo tradurre con intelligente solerzia tutti i piani che a suo tempo avevano avuto l'approvazione del Führer.

« A Madrid nella chiesa di S. Francesco, sono stati celebrati alcuni uffici per l'Ambasciatore d'Italia, Lauro, che sono stati officiati dal Nunzio Apostolico Monsignor Ciccomini. Erano presenti il Ministro degli Esteri generale Jordana, numerosi altri Ministri, autorità militari e politiche e le rappresentanze dell'Ambasciata d'Italia con a capo l'incaricato d'Affari, Frassati.

« Il Governo del Cile ha comunicato di aver retto le relazioni diplomatiche con la Provence dell'Alpe. Recentemente non sono mancati nel Cile gli uomini i quali, riconoscendo il pericolo che una rottura delle relazioni diplomatiche con l'Alpe avrebbe implicato per il Paese, hanno espresso il loro pronto. Tuttavia il Presidente Pizarro e il Governo cileno si sono inclinati a questo passo malgrado il loro Paese, dopo che il ministro dell'Interno Morales, amico intimo del Presidente Pizarro, ha reso noti i desideri di Roosevelt, il quale si è servito di tutti i mezzi per accreditare il Cile alla politica imperialistica statunitense.

## NOTIZIARIO VATICANO

« Nell'ultima adunanza ordinaria della Congregazione dei Viti è stata discussa la introduzione della causa di beatificazione di Pio X. Il parere della Congregazione dovrà essere sottoposto all'approvazione del Papa e quindi la Con-

**VILLANOVA**  
SPUMANTE  
GRAN RISERVA

GRAN RISERVA  
VILLANOVA  
1880

**VILLANOVA**  
AZ. AGR. PIAVE ISONZO S.A.  
CANTINE DI VILLANOVA  
FABBRICA D'IRONO (Prov. di Gorizia)

**ACQUA DI COLONIA  
SUPER CLASSICA DUCALE**



# CASA DI CURA "IMMACOLATA CONCEZIONE," COMM. MARIO SARTORI SCIATICA - ARTERIE - REUMATISMI

ROMA - Via Pompeo Magno 14  
TELEFONO 35.823

VENEZIA - Fondamenta S. Simeon Piccolo, 553  
TELEFONO 22.946

gregazione emetterà il Decreto di introduzione. L'iniziativa risale al 1921, da allora ad oggi si sono svolti vari processi diocesani per iniziativa di privati. Col nuovo decreto la Chiesa avoca a sé la causa che dovrà condurre alla beatificazione. Causa lunga che passa attraverso vari gradi — fama, giudicio della virtù, miracoli — i quali portano a eseguire inchieste, discussioni, indagini perché il giudizio definitivo abbia tutte le garanzie.

« Nel suo castello di Areoli è morto a 71 anni, don Camillo Francesco principe Massimo, patrio romano concritto, sovrintendente generale delle Poste Pontificie, Cameriere segreto Partecipante, Ball Gran Croce dell'Ordine sovrano di Malta. Era il capo di una delle caste più antiche ed illustri, delle figure più rappresentative della Corte Pontificia dove fu chiamato nel 1881 da Benedetto XV a succedere al Padre don Carlo Alberto Camillo.

« Come ogni anno, nel giorno di S. Agnese, sono stati presentati al Papa due candidi agnelli vivi, adorni di nastri e di fiori con la lena dei quali si confezionano i Palli apostolici. I due agnelli, già benedetti a Sant'Agnese, sono stati consegnati per la custodia e l'alleva-

mento, alle monache Benedettine di Santa Cecilia in Trastevere.

« Intendevo da segnalarsi a quella concessa dal Papa a scimila titoli iscritti all'apostolato della preghiera i quali hanno presentato un tempo spirituale raccolto tra tutti i membri dell'associazione di tutta Italia e comprendente 85 milioni di opere buone oltre all'offerta per la campagna della Chiesa di Sant'Eugenio. Il Papa ha parlato dell'efficacia della preghiera esprimendo la sua riconoscenza per quelli che pregano insieme a lui e secondo la sua intenzione sostenendo così il Padre comune nell'adempiimento del dovere che ha di pregare per le necessità universali.

« Si è spento a Roma il cav. di gran Croce Paolo Pericoli che fu uno dei capi del movimento cattolico dall'ultimo decennio del secolo passato fino alla grande guerra e dopo. Egli ebbe la direzione del movimento della Gioventù Cattolica di cui tenne la presidenza per decenni e che seppe amare ed animare in tutte le sue iniziative. Era presidente del Tribunale di P.lestina della Città del Vaticano e Presidente del Circolo di S. Pietro. I funerali sono riusciti imponenti.

« La più bella e soave scultura di Michelangelo che sta nella prima cappella a destra della chiesa di S. Pietro — « La Pietà » — da tempo è oggetto di studi per renderla meglio visibile. Poi che gli esperti di artificiali illuminazioni non hanno dato il risultato sperato, di questi giorni è stato fatto un calcolo che dovrà servire per studiare una migliore collocazione.

« È stato nominato commissario generale per il Terzo Ordine dei Frati Minori in Italia il P. Bernardino Barbieri della Provincia Veneta di S. Francesco.

## ORGANIZZAZIONI GIOVANI

« Nell'Auditorium del Conservatorio Musicale della G. I. L. il Toro Musicisti in Roma, è stato inaugurato il III corso di aggiornamento per maestri e direttori di banda e bandiere dei Comandi Federali delle Brigate. Alla manifestazione ha presenziato il Sottocapo di Stato Maggiore della G. I. L. Zaccarelli. Il Conosce Generale Bianco ha tenuto la promozione del corso esponendo gli scopi di questo e sottolineando l'importanza complessiva del punto di vista dell'addestramento e così indispensabile strumento di educazione del popolo.

## SPORT

« *Juridica*. La pubblicazione dell'Opzionale del galoppo, la cui classificazione comprende tutti i puledri di due anni che lo scorso anno hanno corso vincendo a piazzamenti, vede al primo posto Maroula (da Cavallieri d'Arpino e Kansas) della Soudier Maroula. Maroula è il vincitore a due anni delle due uniche corse disputate a San Siro (il Premio Fighini guidando a Tokamura e il Premio Sialpino presiedendo Corrado). Invece la femmina classificata, è un chilo, dal caposilla, senza aver corso, è Buonarota (da Nitta (81/0), Zivio (81), Brindola (81), Riccardo (81), Fior d'Alpe (81/0), Rochetta Nervina (81/0), Gondola (81/0), Manto (81/0).

« Le società romane di corse hanno chiesto all'U. N. E. R. E. le seguenti date per la ripresa della progettata attività: Tor di Quinto, 1 febbraio; Capannelle, 21 febbraio; Villa Glori, 4 febbraio.

« *Pugilato*. Il direttorio della F. I. L. ha deciso che le domande di passaggio ai professionisti saranno con criteri restrittivi e saranno severamente punte i procuratori sportivi che spingono i pugili a passare al professionismo senza assicurarsi della loro maturità.

In merito ai dilettanti scelti la cui lista sarà compilata ogni tre mesi, è stato deciso che essi dovranno gareggiare solo nella categoria di peso alla quale appartengono. È stato esaminato il problema degli istruttori di società, agli effetti di una adeguata sistemazione.

« È stata costituita a Ferrara una scuola nazionale di pugilato, dove saranno riuniti periodicamente tutti i nuovi elementi che via via si metteranno in luce nel campo nazionale. Per rendere più sicura la successione della lodevole iniziativa, particolari premi sono stati istituiti per gli istruttori che durante l'anno presentano nuovi pugili in possesso di eccezionali qualità tecniche e morali.

« Il pugile romano Ettore Mortale ha incontrato alla F. I. L. la richiesta per essere ammesso alla competizione per il titolo del medio leggero, rimasto vacante per l'avvenuto decesso del titolare.

« *Pallanuoto*. Il giuoco della pallanuoto sta prendendo grandissimo sviluppo anche in Italia. Questo giuoco ha le stesse caratteristiche del giuoco del calcio. Infatti undici sono i giocatori, identiche sono le misure del campo e si per gli uguali le regole. L'unico caso di differenza unica e sostanziale deriva dal fatto come avverte il nome che definisce il giuoco, in Italia viene giocata con la mani.

La squadra attualmente più forte in Italia, è la Noci di Pavia. Questa squadra si recherà prossimamente in Germania, per un confronto con le più forti ed efficienti squadre tedesche, confronto che, data l'attiva disparità delle forze, avrà unicamente lo scopo di permettere ai nostri giocatori di arricchire le loro cognizioni tecniche.

« *Sport invernali*. Disastri alcuni dubbi circa la pratica degli sport d'inverno, ecco l'attività sportiva riprendere in pieno, facilitata dalle abbondanti nevicate di questi ultimi tempi.

Per le prove di maggiore rilievo incluse nel calendario nazionale, l'inizio è stato dato dal Trofeo Medaglia d'oro della F. I. S. I. a Cortina d'Ampezzo, Nel



**IMMASCINO**  
di ZARA  
**Luxardo**  
**Banca d'America e d'Italia**

FILIALI:

- Abbazia
- Alasio
- Albenga
- Bari
- Bologna
- Cagliari
- Casale
- Catania
- Chivari
- Firenze
- Genova
- Lavagna
- Luca
- Milano
- Molfetta
- Napoli
- Piano di Sorrento
- Pontecagnone
- Prato
- Rapallo
- Roma
- S. Margherita Ligure
- Sanremo
- Sestri Levante
- Trieste
- Torino
- Trisole
- Venezia

**SEDE SOCIALE:**  
**ROMA**

**DIREZIONE GENERALE:**  
**MILANO**

**Capitale versato**  
**L. 200.000.000**

**Riserva ordinaria**  
**L. 9.500.000**

meze di febbraio e precisamente dal 3 al 7, Selva di Val Gardena ospiterà i campionati nazionali maschili di II e III categoria, mentre dal 21 al 28 dello stesso mese l'attività toccherà i suoi culmini con la disputa dei campionati nazionali assoluti sia maschili sia femminili sui campi dell'Abetone.

Tra le manifestazioni più tradizionali non mancherà neppure quest'anno l'adunata sciatori valligiani, che la « Gazzetta dello Sport » farà disputare al primo di marzo in una località dell'Alto Adige. E il complesso dell'attività sciistica sarà integrato dalle grandi manifestazioni di massa delle organizzazioni del Regime.

« Ogni divieto all'uso dello sci è abrogato, nel mentre gli sci stessi possono essere spediti a bagaglio registrato. In questo senso ha ufficialmente confermato la F. I. S. I.

## MUSICA

« Dopo la « Sinfonia in quattro tempi » per orchestra d'archi, il maestro Franco Marzulli ha composto una « Sonata » per pianoforte che sarà prossimamente eseguita in alcune città italiane dal pianista, Benedetto Michelangelo, e va in luce l'opera di « Tre » di « Titone » e il libretto di Edoardo Ziliotti è tratto dalle « Metamorfosi » di Ovidio.

**VALSTAR**  
IMPERMEABILI  
ABBIGLIAMENTI SPORTIVI

COME L'ORO  
MIGLIORE DELL'ORO

Con le stesse caratteristiche di quello d'oro, il pennino «PERMANIO», mantiene alla «OMAS», il primato di stilografica di classe.

**OMAS**  
*Lucens*





**METTETEVI!  
BENE IN MENTE!**  
che la camomilla è una cosa e la  
CAMOMILLA BONOMELLI un'altra.

L'ESPRESSO  
**CANOMILLA  
BONOMELLI**

è composto col miglior fiore selezionato di camomilla e con altre erbe medicamentose che completano l'azione benefica della camomilla e la rendono specialmente indicata nella stagione invernale.



**CASA DI CURA  
"COLUCCI"**

Primaria Stazione Climatica di  
**RIPOSO** e per **NERVOSI**. Shock  
terapia. Scudillo Capodimonte, Na-  
poli. Telef. 27-174. Dir. Prof. Gene-  
roso Colucci, Villa e Villini separati  
in piena campagna.

# Taboo

STILOGRAFICA **Tabò**  
TRASPARENTE

la penna  
stilografica di  
fabbricazione  
italiana che  
sostituisce  
vantaggio  
samente le  
marche  
vecchie.



\* La serie dei concerti spirituali nell'Oratorio Borromini di Roma, di cui demmo notizia nei numeri scorsi, è continuata con una manifestazione nella quale sono state eseguite per la prima volta « Due arie religiose » per tenore di G. Gavazzini, « Due liriche sacre » di V. Tommasini e « Tre Frammenti » di A. Honneger. Nei prossimi concerti verranno eseguite composizioni inedite di A. Casella, N. Rota e R. Nielsen, oltre alla prima esecuzione italiana dei « Tre Cori Sacri » di G. F. F. F.

« L'opera Nazionale Doppiavolo ha iniziato in dicembre l'attività ufficiale dell'anno XXI. Oltre la stagione lirica di Bari, che ha avuto inizio il 20 dicembre, la Presidenza dell'O. N. D. sta organizzando per i correnti mesi otto stagioni di teatri e le località prescelte per le otto stagioni sono le seguenti: Como (Teatro Sociale), L'Aquila (Teatro Comunale), Rieti (Teatro Tito Livio Vespasiano), Cosenza (Teatro Comunale), Catanzaro (Teatro Italia), Reggio Calabria (Teatro Comunale), Pienza (Teatro Comunale), Siena (Teatro dei Roszi).

È morto a Salò, dopo breve malattia, a soli 57 anni, il maestro Giacomo Benvenuti. Diplomatosi nel 1919 al Liceo musicale di Bologna, il Benvenuti si era dedicato specialmente allo studio dei nostri antichi compositori. Per la sua indiscussa competenza era stato scelto come direttore artistico della collezione «Classici musicali italiani», della quale opera già dieci volumi sono stati pubblicati.

\* Con una eccezionale rappresentazione dei Maestri cantori, diretta da Hans Knipfing, si è svolta la celebrazione dei migliori cantanti della scena lirica germanica, quali Maria Staudacher, Kurt Böhme, Hans Hermann, Josef Preindl, e di un coro, rinforzato con elementi della Scuola del Conservatorio di Berlino. Il concerto è stato ripreso al Teatro dell'Opera di Stato di Berlino, distrutto dal bombardamento del 1945. Con questa rappresentazione l'Opera di Stato di Berlino ha festeggiato il suo 150° anniversario.

Allo spettacolo hanno presenziato il Maresciallo del Reich Hermann Goering, il Reichsmarschall, il Reichsminister des Innern, il Sottosegretario al Ministero degli Esteri, i Capitoli delle Chiese, i dirigenti del partito nazista, i funzionari del Governo, del mondo politico e culturale. Il successo è stato grandioso.

brica, di una intensa raccolta di oltre 7000 libretti teatrali dei secoli XV, XVI e XVII che è stata riordinata al Conservatorio di Musica di Parma dal maestro Arnaldo Furliotti, in tale raccolta più di 1000 sono inediti. Tra la favola pastorale *Lo sfortunato di Agostino Argenti*, stampato a Venezia dall'editore Gabriel Giulio Ferrari nell'anno 1567. La raccolta contiene libretti musicali in francese, tedesco e spagnolo, ma anche in italiano. Sono 100. Alcuni libretti hanno bellissime incisioni. Vi è, per esempio, un *Rigolotto* con 21 figurini trattati all'acquarello. La maggior parte di questa raccolta apparteneva a Conte Stefano Cavallotti come la donò alla Biblioteca del Conservatorio di Parma.

\* Al Teatro dell'Opera di Odessa hanno avuto luogo due manifestazioni artistiche cui hanno preso parte il tenore Tito Schipa, il soprano Maria Boratto e il pianista Marzullo. I tre artisti italiani, aderendo all'invito del Console generale e dell'Istituto di Cultura hanno poi dato un concerto per gli ufficiali

**TEATRO**[illegible]

\* Nel mese di dicembre 1942-gennaio 1943 nei teatri italiani si sono date novantanove novità drammatiche, e una nuova opera lirica. I nove lavori drammatici sono:

Continue a pag. 2



**7** prodotti di bellezza **Fior-Mar** al compendio in una ristretta serie di preparati veramente essenziali, che formano però una gamma completa, tale da consentire l'applicazione di un razionale trattamento in ciascun diverso caso e da soddisfare le esigenze della più raffinata bellezza femminile.

...RATIVI A BASE SCIENTIFICA

MILANO  
VIA S. ANTONIO

Fotocristallini Alfieri &amp; Lacrola



I dolori tanto molesti dovuti alla lombaggine ed ai mal di schiena si possono eliminare con qualche applicazione di **TERMOLEINA**. Versatela una piccola quantità sulla parte dolente e frizionate fino a completo assorbimento del balsamo: vi sentirete invadere da una ondata di calore benefico, seguita dalla progressiva scomparsa del dolore.

Il salomonno TITMOLEINA ci dona splendore anche  
nei giorni dei fastidiosi. Scriptas - Luculle  
Dedit oratione ad utroque. Nevelig - Radion  
um di porta Leonardi. Castellan Trevide  
belle le harmonie et progre di L. 10 il dolente.

senza il dolo

EDUCATION - SCIENCE - ARTS

SOCIETÀ FARMACEUTICA ITALIANA - RUSSI &amp; C. ANCONA



# Monopol Martinazzi

"GUARISCE LA NOSTALGIA DEI LIQUORI ESTERI"



# L'ILLUSTRAZIONE

## ITALIANA

Direttore  
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXX - N. 5  
31 GENNAIO 1943-XXI



Una grande attività aerea su tutto il Mediterraneo centrale e occidentale accompagna le operazioni che le truppe dell'Asse continuano a svolgere con risultati favorevoli in Tunisia, mentre l'armata corazzata italo-germanica raggiunge il suo nuovo schieramento ad occidente di Tripoli. Elicotteri assenti vagano compiante dai nostri bombardieri e dagli aerosiluranti contro i porti dell'Algeria e contro i convogli nemici ad essi diretti. Qui sopra, unità nemiche colpite in pieno nelle acque algerine si sono incendiate e affondano sprigionando alte e dense colonne di fumo. In alto, si procede all'interrogatorio di soldati della famigerata Legione straniera, fatti prigionieri dalle nostre truppe.

## I

## CONCETTO PETTINATO













Sul fronte tunisino le forze anglosassoni premiono senza riuscire ad avanzare. Qui un nostro carro armato va verso le posizioni nemiche.

L'Asse ad ordinare il graduale ripiegamento verso occidente; ciò che veniva eseguito col massimo ordine e sempre opponendo all'incalzare delle forze avversarie successive, vigorose resistenze, ed infliggendo loro perdite e danni.

Dopo aver per più giorni cercato di ostacolare e rallentare l'avanzata delle preponderanti forze, veniva finalmente riconosciuta la necessità di provvedere allo sgombero di Tripoli, ed il comandante del Quartier Generale delle forze armate del giorno 22 ne dava l'annuncio ufficiale.

La notizia, naturalmente, suscitava nel cuore di ogni italiano un senso di compassata amarezza; non per nulla il nome di Tripoli era indissolubilmente legato al nostro reale avvenimento di grande potenza mediterranea e coloniale, e quella terra ci era diventata sacra per tutti i tesori di sangue e di energie che vi furono profusi nella guerra con cui primariamente la conquistammo, nelle operazioni di riconquista e di espansione successive alla grande guerra e nel recente, fortunoso e glorioso ciclo di campagne contro la potenza integrale britannica.

Ma l'innato buon senso e la cresciuta maturità del popolo italiano han fatto sì che nel sentimento riprendesse tutto il sopravvento la fredda ragione militare: si è incrinato, cioè, a riflettere che in una partita come questa in cui noi siamo impegnati quello che importa realmente non è tanto di conservare superflui più o meno vaste di territori, quanto di mantenere creare le condizioni più atte ad impedire al nemico di raggiungere i risultati decisivi prefissi, non la sua azione ed a consentire a noi la riscossa il più possibilmente sollecita e vittoriosa.

La sorte della Libia, come quella dell'impero, è evidentemente legata all'esito finale della guerra; onde occorre considerare, anzitutto, se e in quali proporzioni le condizioni generali della lotta e le probabilità di successo finale siano state pregiudicate per noi dalle più recenti vicende belliche.

Ora, se si tien conto dei nuovi vantaggi territoriali acquistati sul territorio tunisino; delle perdite sempre più considerevoli di naviglio cui la necessità di rifornire le loro truppe dislocate in Africa settentrionale espone gli avversari; della maggior facilità per noi di provvedere ad alimentare convenientemente di truppe e di mezzi un teatro d'operazioni tanto più vicino e ristretto come quello tunisino, non si può certo asserire che la nostra situazione, vista nel complesso della nuova fase bellica apertasi nel Mediterraneo, sia così peggiorata come vorrebbe la propaganda avversaria.

Fegghiolata, invece, ed in maniera non facilmente riparabile, è la situazione avversaria, per quanto concerne le sue comunicazioni marittime. Infatti, all'allargamento degli scacchieri operativi corrisponde un continuo e crescente depauperamento del naviglio anglosassone, al quale, anche in questi giorni, sono stati inflitti altri colpi durissimi nei porti dell'Algeria e nelle acque circoscrisse dai bombardieri italiani e tedeschi e dai nostri aerosiluranti, cui si sono recentemente uniti anche i mezzi d'assalto della nostra R. Marina, sempre più alle loro superbe tradizioni di valore e di ardire.

Il popolo italiano e le sue forze armate, in conclusione, sono sempre in piedi di fronte al nemico, più che mai inflessibilmente decisi a tendere l'arco delle loro energie su tutte le terre e su tutti i mari ove è necessario perseverare nella lotta, ben sapendo che sono appunto i sacrifici a più altamente consacrare il diritto alla riconquista delle terre oggi temporaneamente cedute al nemico ed alla vittoria finale.

Sul fronte russo, e cioè, dall'altra parte della metà del globo (dal giorno 12 poi) un fatto nuovo, e per l'armamento della lotta a taluni settori, che vanno rimossi in allora relativamente tranquilli. Il caso è quello orientale, il tratto sud-ovest di Voronez e la zona a sud del lago Ladoga verso Leningrado. Si poteva pensare che, con agendo, i bolscevichi si proponessero di impegnare le forze tedesche ed alleate anche in altri settori, con lo scopo di impedire che altre riserve affluissero verso i punti nei quali si era finora manifestata la massima pressione offensiva sovietica; ma era anche forza indurre che il comando bolscevico andasse in cerca di altri punti deboli nello schieramento avversario.

Comunque, l'attacco nel settore settentrionale, diretto evidentemente a tentare lo sbarramento dell'area capitale russa, è subito assai evoluto. Infatti, sui due fianchi dell'arditissimo saliente di Schlusenburg, ad est di Stalingrado, non è riuscito a raggiungere il suo obiettivo; poiché, anche se la propaganda sovietica ha auspicato di essere riuscita a rompere il « cinturino di acciaio » che serra Leningrado, il Comando tedesco lo ha reclamato ammesso.

Particolarmente acuto è stato anche l'attacco russo a sud-ovest di Voronez, dove il comando bolscevico ha tentato di creare un punto di massima pressione in corrispondenza del tratto ovvero schierate le forze magiari; ma anche qui il nemico ha sperato invano di cogliere alla sprovvista i difensori ed è stato costretto a segnare il passo.

Parziali successi, invece, è riuscito a cogliere l'avversario nei settori meridionali; quelli, cioè, del Don e del Caucaso.

Che il settore del Don sia quello nel quale i Comandi russi concentrano i

loro massimi sforzi, si spiega facilmente pensando che là, appunto, le direttrici di attacco tendono a quelli che sono i reali obiettivi della grande offensiva invernale sovietica: il rasentamento cioè di Rostov e di Charkov, e la riconquista dei ricchi territori agricoli ed industriali del Donetz e dell'Ucraina.

Per giorni e giorni, quindi, le truppe sovietiche si sono prodigate in continui, violenti attacchi, pagando a prezzo di perdite durissime i progressi che gli è stato dato di compiere.

Ma le truppe alleate che si battono in questo settore, non sempre oggetto di viva ammirazione ed i comunicati del Comando Supremo tedesco se ne son resi interpreti più volte — le truppe italiane, specialmente quelle alpine. Un battaglione di penne nere — il Gemona — è stato, anzi, il protagonista di una brillantissima azione, nel corso della quale esso ha tenuto testa da solo ad un soverchiante gruppo di forze avversarie, decimandone le file e costringendo, da ultimo, i pochi superstiti a ripiegare.

Al settore del Don si può considerare appartenente anche la zona di Stalingrado, che il nemico già da alcuni giorni era riuscito ad isolare completamente dal grosso dell'esercito tedesco. Ma alla stretta avversaria la valorosa guarnigione di Stalingrado, non ostante la drammatica situazione in cui era venuta a trovarsi, le crecenti difficoltà non soltanto del superfluo ma del necessario, il tormento continuo cui la sottoponevano i continui attacchi ed i bombardamenti aerei e terrestri, ha resistito ad opporre la più strenua ed eroica resistenza, alla quale il bollettino del Comando Supremo germanico del giorno 18 rendeva un particolareggiato omaggio con le parole: « I Comandi e le truppe di Stalingrado hanno fornito, nel corso di queste azioni, una brillante prova di virtù militari ». Tutto ciò comunicato, anzi, più che nell'annunciazione consueta degli ultimi eventi militari, si risolveva in una vibrante esaltazione dell'eroismo dimostrato dalle truppe tedesche nella veramente epica resistenza che esse da più giorni stavano opponendo agli assalti sferrati da ogni parte. Comandi e truppe germaniche venivano così accomunati in un alto riconoscimento ufficiale, che assumeva tutto il valore di una solenne citazione all'ordine del giorno della Nazione in armi contro la barbarie bolscevica.

« Ogni uomo una fortezza ». Queste parole rozzamente tradotte sopra un muro semidiro di Stalingrado da mano di un oscuro fante, erano diventate come una parola d'ordine per le truppe tedesche che sbarbicate alle rovine della metropoli del Volga, seguivano a difenderle con disperato, sovrumano valore. Alla fine, rinnovati furiosi attacchi di massiccio crollo, provenienti soprattutto dalla steppa tra Don e Volga, sono riuscite a rompere le linee difensive tedesche ed a farle arretrare. Tuttavia, nei quartieri settentrionali che sono ancora in mano dei Tedeschi, la lotta seguita ad ardere, accanita.

Nel settore caucasico, infine, i Sovietici avevano, nel corso degli ultimi giorni, intensificata la loro pressione, specialmente nella parte centrale e settentrionale di essa, tendendo a rientrare in possesso dell'importante centro ferroviario e stradale di Armavir, del bacino petrolifero di Malkop e del porto di Novorossijsk, sul Mar Nero; ma anche qui, non ostante qualche progresso, essi non avevano potuto conseguire alcun successo tale da poter ingenerare dubbi circa la capacità complessiva di resistenza dello schieramento tedesco-romano. Quindi se il Comando germanico ha, ora, annunciato che sono in corso in tutta la zona caucasica, « movimenti di sgancimento del nemico », ciò dev'essere inteso come una misura precauzionale, tendente a dare alle truppe un nuovo schieramento, atto a fronteggiare qualsiasi situazione possa venire a creare in dipendenza della vicenda della lotta nell'intero scacchiere meridionale.

Nel circolo competenti britannici si ammette che l'offensiva sovietica possa protrarsi ancora a lungo, e forsanche con non accanita intensità, specie fino a quando dureranno i rigori dell'inverno, sui quali i Russi continuano a fare assegnamento; ciò non toglie, però, che gli eventi presenti e futuri siano valutati con la obiettività calma.

Indubbiamente, è questa la più grande operazione militare che i Sovieti abbiano preparato e compiuta dall'inizio della campagna ad oggi, ed esige la massima disciplina e la massima compattezza di forze per fronteggiarla.

Il momento militare, quindi, è della massima delicatezza, ed esige non solo su fronti di combattimento, ma anche nell'interno dei paesi combattenti la massima disciplina e fermezza degli animi e la cooperazione di tutte le energie nazionali per superare la dura prova.

Della situazione nuova che si affaccia in Mediterraneo abbiamo detto dianzi, mostrandone come essa sia tanto complessa e tanto piena di pericoli, che la difficoltà e i pericoli maggiori di quella precedente. Quanto al fronte russo, per l'Asse loro grande alleato, l'inverno, e poi che finora, malgrado tutto, essi non sono riusciti a modificare, sostanzialmente, la situazione nei suoi diversi centri di gravità militare — come ha dovuto rilevare perfino un noto critico militare britannico, il « Daily Mail » — appare assai dubbio che dopo lo sfioro attuale di possano tentare qualche cosa di positivo con le forze di cui disponranno in primavera.

AMEDEO TOSTI





Si è inaugurata a Berlino la nuova sede dell'Ambasciata d'Italia, mat-  
tino edificio eretto per ordine volente del Führer in sostituzione della  
vecchia sede compresa nella demolizione del piano regolatore della  
capitale del Reich. In alto a sinistra, il tricolore italiano sulla facciata  
del palazzo; qui sopra, il sottosegretario agli Esteri del Reich, Woermann  
fa con un discorso solenne consegna del palazzo all'Eccellenza Alberi.

## LA NUOVA SEDE DELL'AMBASCIATA ITALIANA A BERLINO



A sinistra, l'ambasciatore d'Italia, Eccellenza Alberi, raccoglie i titoli  
di proprietà del palazzo in una artistica cassetta, che viene murata nel  
pavimento della Cappella dell'Ambasciata. Qui sopra, l'Eccellenza Al-  
beri col Principe del Drago, capo dei Servizi esteri a Roma, e col sotto-  
segretario Woermann fa il suo primo giro per i locali del nuovo palazzo.

in poche cifre. Nel 1937 in Germania si lavorava due volte e mezzo di più che nel 1932 e nel 1939-40 tre volte di più. « I capitalisti delle democrazie occidentali », proclamò Hitler nel discorso per l'assistenza invernale per il 1940-41 — ci odiano per il nostro atteggiamento nelle questioni sociali. Tutto quanto ci proponiamo di fare e facciamo in questo campo sembra pericoloso. È un errore. Gli Stati con questioni sociali aperte se non trovano una soluzione ragionevole, presto o tardi perranno ad una soluzione di disperazione ».

preoccupazione. Il ordine politico e sociale non fecero dimenticare i problemi della cultura. «Non è intenzione dello Stato nazional-socialista, di creare una cultura d'alto là. La cultura germoglia dal popolo. Per lo Stato nazional-socialista la cultura è cosa della nazione. Il compito dello Stato è di far sì che i meriti nella misura della coscienza della responsabilità verso la comunità nazionale... Ma la difesa della cultura presuppone quella della razza. Di qui le leggi razziste del '35, che insanguinarono una massa enorme di persone. Nel 1935, 1.000.000 di persone, 750.000 ebrei e 250.000 polacchi, 37.174 nascite; nel 1939 i matrimoni italiani e 749.000 e le nascite a 1.566.000. Corollario della difesa della razza, fu l'eliminazione di ogni influenza ebraica... Gli uomini - sono parole del Führer - non debbono discutere sul problema della razza. La razza, ma soltanto la razza, è la base della cultura che porta la loro esistenza».

La ricostruzione all'interno doveva essere accompagnata dalla riconquista e dalla garanzia della potenza esterna. « Il nazionalsocialismo è un movimento che sorse perché durante quindici anni si volle impedire la revisione della soppressione dei diritti naturali di una grande nazione. Io ho dato al popolo tedesco la mia parola d'onore di rimuovere il trattato di Versailles e di restituirgli il suo naturale diritto alla vita di grande nazione ».

[illegible]

zio e, nonostante, Germania offriva una prova indubbia della sua volontà di pace stipulando con la Polonia (26 gennaio 1934) un patto di non aggressione. Lo Francia replicò prolungando a due anni la durata del servizio militare e la Germania controbilanciò istituendo il servizio militare obbligatorio. A un anno di distanza, il 26 gennaio 1935, la Germania annunciò che aveva accettato che il rapporto della sua flotta rispetto a quella inglese sia nella misura del 35 per cento. Chi può, ragionevolmente, mettere in dubbio la volontà di pace della Germania? Ma l'ostilità francese non conosceva confini. Il 17 marzo 1935, la Francia annunciò che aveva concluso un trattato di alleanza con la Germania. Mediante la conclusione, avvenuta contemporaneamente, di un trattato russo-eco, la Francia acquistava nella Cecoslovacchia la base orientale di attacco contro la Germania. I due patti franco-russo erano in vigore dal 24 maggio 1935, ma nel marzo seguente furono denunciati dall'Urss e dalla Cechoslovacchia. L'Urss, l'odioso,

Gli stessi ideali, gli stessi interessi, gli stessi nemici, portano Roma e Berlino ad unirsi. Alla fine del 1936 si farà un fatto completo, nella sua essenza, quella che dopo il discorso di Milano del Duce del novembre 1936, si chiama comunemente l'Asse Roma-Berlino. Nel settembre 1937, Mussolini, in un discorso pronunciato al Führer al Campo di Maggio del 28 settembre, l'Intesa Italia-germanica assurge alla dignità di una vera e propria posizione storica. «La forza di questi due paesi — dichiarò il Führer — costituisce oggi la più sicura garanzia per la nostra libertà e per la nostra esistenza. E noi, che non siamo disposti a cedere in dissolvimento per opera di elementi distruttori. Non diversamente si esprime il Duce. «Alla gente che ansiosa in tutto il mondo si domanda che cosa può offrire l'Intesa tra i due grandi popoli, io rispondo: pace, il Führer ed io possiamo riproporre definitivamente l'Intesa tra i due grandi popoli».

Il viaggio del Führer in Italia nel maggio 1938 fu indimenticabile accolto dal popolo italiano, consolidando ancor più l'amicizia fra i due paesi e la nostra nazione. Il Führer, che aveva visto di persona le grandi opere di storia che testimoniavano il parallelismo delle posizioni italiane e germaniche e nella sua mente aveva già cominciato a prendere le debite decisioni. La Provvidenza e la storia avevano palesemente tracciato ai due popoli e come tale, ineluttabile per sempre, inneggiava ad una collaborazione che avrebbe fatto della Germania e dell'Italia una grande forza mondiale. La solidarietà dell'Italia e della Germania doveva mostrarsi innanzi tutto nel campo delle armi. Il Führer aveva appena ricevuto notizia che l'Italia aveva ceduto il Convegno di Monaco. Essa ebbe la più alta definizione nei discorsi memorabili che il Duce pronunciò agli ultimi giorni del suo soggiorno in Germania. Il Führer non aveva mai visto un uomo che aveva fatto una tale azione svolta dal Duce, fedele amico. « In un momento decisivo, egli non si era tirato indietro », disse il Führer non ha parole bastevoli per esprimere la forza e della forza imperiale della nazione da lui comandata. A lui il mio ri-

mentale di Monaco, lo stato, per le potenze plutocratiche, un semplice, un vuoto, un tempo. Se ne ebbe, fra l'altro, una prova apodittica nel (anonimo) messaggio di Roosevelt dell'aprile '39, che voleva essere un atto d'accusa contro il regime di Hitler, ma che, invece, era un'aperta provocazione. «L'Europa», diceva, «è governata da una minoranza di plutocratici, che, per il loro interesse, vogliono che la Germania rimanga un paese di frontiera». Il che era un chiaro riferimento all'Italia e della Germania veniva ripresa con metodi nuovi e più efficaci la vecchia tesi di fondo del socialismo, che era che la Germania era un paese di frontiera, un paese di frontiera che, per il suo interesse, voleva che gli Stati totalitari, Prussia, allora, conferisse una speciale ordine di marcia, che era quello di un paese di frontiera.

Il 6 e 7 maggio 1938 fra il conte Ciano e von Ribbentrop. Un comunicato dell'8 maggio illustrava la portata dell'incontro. «È stata nuovamente constatata la perfetta corrispondenza fra le posizioni dei due governi, che, per il loro interesse, vogliono che la Germania rimanga un paese di frontiera». E, in tal modo, anche da un punto di vista formale, in un patto politico e militare, i rapporti dei due Stati dell'Asse. In tal modo l'Italia e la Germania intendono che la Germania rimanga un paese di frontiera.

Il Patto di acciaio si rivelò in tutta la sua potenza, il giorno in cui i polacchi, che dovevano arrendersi, si ribellarono. I tedeschi, per la loro responsabilità morale del conflitto. La questione di Danzica — è ormai documentato — fu il primo punto di rottura. Il 1° settembre 1939, quando, nel marzo 1938, Hitler fece ai polacchi la proposta di restituire Danzica al Reich e di permettere la costruzione, attraverso il corridoio, di una ferrovia internazionale, i polacchi, per il loro conto, si rifiutarono. Il 1° settembre 1939, Franco a Danzica, la garanzia delle frontiere e la conclusione di un patto di non aggressione per la durata di venticinque anni, l'ingollitura si frantumò e spuntò. Il 3 settembre 1939, il Reich si dichiarò in guerra alla Polonia. Il 31 marzo l'Inghilterra emette una dichiarazione di garanzia a favore della Polonia, che Varsavia considera come una cambiale in bianco. Alla dichiarazione di guerra, il Reich si era già ritirato dalle posizioni di Danzica, ma la Polonia, stata più temeraria e nello stesso tempo più molo. Segue l'ultima settimana drammatica di pace, durante la quale il doppio giogo britannico raggiunge il suo punto più alto. Il 1° settembre 1939, il Reich si dichiara in guerra alla Polonia. Il tempo si dice alla Germania di voler negoziare la pace. Così il 1° settembre 1939, dopo un ultimo tentativo di Mussolini di salvare la pace, si viene alla guerra. Il 3 settembre 1939, il Reich si dichiara in guerra alla Polonia. Gli attori vengono cacciati alla ribalta.

All'aggressione meditata dagli antichi padroni del mondo, il blocco dei due popoli proletari, cui doveva, poco dopo, unirsi il Giappone, reagì con la forza delle sue armi, richiamandosi a un'idea di giustizia, che troverà nella vittoria la sua definitiva consacrazione. Alla giustizia internazionale concorreranno la giustizia negli ordinamenti interni. I vinti ne beneficeranno non meno dei vincitori.

Il 30 gennaio 1933 Adolfo Hitler nominato Cancelliere del Reich iniziava la sua formidabile opera di ricostruzione della Germania, opera che specialmente nel campo del lavoro e delle particolari provvidenze a beneficio del popolo ha portato a risultati grandiosi. Qui, l'imponente spettacolo di un concerto per gli operai di una grande fabbrica.

# IL DECENNALE DEL NAZIONALSOCIALISMO

Nel 30 gennaio 1933 è una data storica, una data memorabile, per il popolo tedesco. Il 30 gennaio 1933 — racconta Goebbels — sedevamo i più intimi collaboratori del Führer al Kaiserhof di Berlino, attendendo il ritorno di Hitler dal suo decisivo colloquio con Hindenburg.

«Ma ora non c'era solo io e tutti gli altri che mi assistono stitti, ma già occhi suoi pieni di lacrime. Ci siamo. Il Führer è stato nominato Cancelliere ed ha già prestato giuramento nelle mani del Presidente del Reich, Lauderbach». «Noi tutti diamo un grido di gioia. Non tutti diamo un grido di gioia? No! Tutti diamo tutti per la commozione. Ognuno stringe la mano del Führer e sembra come se il nostro giuramento di fedeltà venga così rinnovato. È meraviglioso, come è semplice

Nel proclama al popolo tedesco del 1° febbraio, il Führer non si nasconde le difficoltà che l'aspettano. « L'eredità che noi assumiamo è spaventosa. Il compito che dobbiamo assolvere è il più grave che a memoria d'uomo sia stato imposto a uomini di Stato tedeschi. La fiducia in noi tutti è, però, infinita, perché noi crediamo nel nostro popolo e nel suo valore imperituro ». L'unità della Germania e la liberazione del popolo tedesco rappresentano il fine supremo.

La prima preoccupazione del Führer fu l'ordine interno. Occorreva dissipare gli equivoci che potevano oscurare la portata del grande evento e Adolfo Hitler non esitò a basare, nel marzo successivo, delle gravi elezioni, che assunsero un carattere plebiscitario. Quando gli consentì di conferire al nazionalsocialismo tutta la responsabilità del potere e di porre in essere un regime totalitario. Scompaiono le antiche divisioni, tramontano i vecchi partiti. Un solo partito ha diritto di sussistere: il partito nazionalsocialista, che rappresenta la Germania, che è la nuova Germania.

Il 2 agosto scompare fra l'universale compianto il glorioso maresciallo Hindenburg e si pone il problema della successione. Chi assumerà la presidenza del Reich? Un plebiscito del 19 agosto risolve il problema con esemplare semplicità. Il successore non può essere che uno solo: Adolfo Hitler, al quale il popolo conferisce la suprema investitura di Capo dello Stato e Cancelliere.

grazie la suprema autorità di Capo dello Stato e Capo dell'Esercito, e la loro azione si è svolta in stretta collaborazione con i maggiori realizzatori. Presupposto di ogni politica mondiale, è una saggia politica interna fondata sulla giustizia. Due problemi, che presentavano difficoltà quasi insuperabili, sono stati risolti: la disoccupazione e la disgregazione della nazione. A questi due mali estremi si poteva portare rimedio solo con mezzi egualmente estremi. La coltivazione di nuove estensioni di terreno, le migrazioni interne, la regolamentazione delle attività economiche, la riforma dell'ordinamento statale, la nuova unità dei contadini nella "Federazione alimentare del Reich" (l'elevazione dell'orgoglio professionale dei contadini, la legge del Reich sulle terre ereditarie (Erbhofgesetz), sono le tappe più importanti di questa

[illegible]





Una visione dell'Antica Minturnae: le rovine del teatro romano messe in luce dopo la campagna di scavo effettuata nei due anni ultimi scorsi sotto la sorveglianza della Soprintendenza alle antichità del Lazio. Sotto a sinistra e a destra: le statue di Augusto e della dea Roma rinvenute durante i lavori condotti nel posto dove sorgeva la città aurunca.

## MONUMENTI E SCULTURE DELL'ANTICA MINTURNAE

**L**UNGO la Via Appia nel punto in cui venendo da Roma e da Formia la regina viarum cavalcava uno dei maggiori fiumi dell'Italia meridionale, il Liri-Garigliano, una serie di archi di acquedotto e le alte rovine di un teatro romano attirano l'attenzione del viaggiatore.



L'acquedotto e il teatro sono gli avanzi più apprezzati dell'aurunca Minturnae, che nell'età preromana e romana ebbe importanza assai notevole dal punto di vista topografico (poiché si trovava al comando di una strada di grandissimo traffico in un punto di vitale interesse quale è il passaggio di un gran fiume), e dal punto di vista commerciale, poiché la larga foce del Garigliano veniva opportunamente utilizzata ai fini degli scambi marittimi. Alta in ogni tempo — e per ovvie ragioni — è stata anche l'importanza militare di una barriera naturale quale è di consueto un fiume ricco di acque. Presso la foce del Garigliano il duca longobardo di Capua e l'impero imperiale di Costantino ottennero nel 513 dopo Cristo una decisiva vittoria sui Saraceni annidati nel castello di Monte d'argento presso Scauri; e della vittoria si è oggi testimonianza la grande torre di guardia che Pandolfo Capodiferno elevò in sinistra della foce del fiume.

Le rovine di Minturno sono state nei secoli del medioevo largamente sfruttate per trarne materiale per gli edifici di Gaeta, di Tivoli (da Minturno moderno), di Formia, e di tutte le tori e i casolari che sorgono intorno all'antico centro urbano. Nell'Ottocento promosse l'esplorazione di Minturno il conte Laval Nugent von Westmeath, che avendo accompagnato a Napoli nel 1818 il re Francesco I, ed essendo rimasto nel regno col grado di capitano dell'esercito austriaco, trasse dall'antica Minturnae numerose sculture che sono oggi esposte nel Museo Archeologico di Zagabria.

Nel 1931-32, per iniziativa di Pietro Fedele, Tinnaro, altri scavi operati — auspici la R. Soprintendenza alle Antichità della Campania — l'Associazione Internazionale per gli Studi Mediorientali e la direzione del museo dell'università di Pennsylvania. In questi ultimi due anni la R. Soprintendenza alle Antichità del Lazio ha ripreso in Minturno una sua vivace attività che ha avuto essenzialmente carattere conservativo, e cioè è stata principalmente volta a dare migliore assetto alle opere di antichità e d'arte recuperate nelle precedenti campagne di scavo.

Centro massimo dell'attività dell'Ufficio è stato il teatro romano, di cui l'ambulacro sottostante alla cavea è stato ripristinato per quasi la metà del suo sviluppo. Un settore del teatro ha anche ripreso il suo suggestivo aspetto, poiché sono stati ivi restituiti dieci ordini di gradini, riallocando a posto circa sessanta blocchi della media cavea, che attraverso i secoli erano stati rimossi dal teatro e sparsi nei campi vicini.

Nell'ambulacro del teatro è stato poi dato assetto alle sculture, ai marmi architettonici, alle terrecotte e alle epigrafi rinvenute nel corso dei lavori. Il posto di maggior onore si è riservato, come era ovvio, alle statue di Roma e di Augusto, appalate così come dovevano figurare in antico, nel tempio in cui erano venerate.

Con queste statue sono degni ornamenti della collazione minturnese una grande bella statua di Fortuna di cui si è recentemente recuperato e riappiccato il doppio corno di abbondanza con la mano sinistra, una statua di Minerva, due statue decorative per fontana, due tori di personaggi loricati, e un considerevole numero di altre statue e frammenti di statue, tra cui non mancano sculture che vengono dal commercio antiquario dell'attica, come quella che porta la firma degli scultori ateniesi Callimaco e Gorgia.

Sarà compito dell'Italia di domani continuare gli scavi di Minturnae per rivelarne le altre parti più notevoli, e specialmente l'abitato auruncino entro il

recinto delle mura poligonali, e il foro dell'età imperiale, ma abbiamo desiderato dare qui notizia dei più recenti lavori, soprattutto per onorare la memoria di Pietro Fedele, che è stato fino ad ieri l'instancabile animatore di ogni opera che tornasse a vantaggio e ad onore della sua diletta Minturno.

**SALVATORE AURIGENNA**





Nell'ambulacro del teatro si è dato assetto alle sculture rinvenute nel corso dei lavori. Ecco qui sopra, a sinistra, il torso di un personaggio loricato e, a destra, una bella statua della Fortuna di cui si sono recentemente recuperati il doppio corno di abbondanza e la mano sinistra che si vede applicata sull'anca. Sotto: un settore del teatro.





**S**ONO sufficienti poche mostre, le più importanti allestite in questi ultimi giorni nelle gallerie milanesi, ad attestare la varietà dei temperamenti in gioco sul terreno dell'arte contemporanea. Cominciamo da un artista, uno dei pochi, che ha il vanto di operare su un fondamento, come si dice, «contenutista»: che cioè ha la possibilità d'interpretare in qualche maniera la vita circostante senza invasarci in quel sensuale pittorico fine a se stesso che di sovente soffoca la inferiorità ed ottunde una purchessia visione del mondo. Mino Maccari è appunto uno di quei fortunati che trae dalla pulsante realtà e riverbera nell'opera d'arte, i motivi della vita. Sarebbe davvero interessante descrivere minutamente le scene e le figure che si presentano sullo schermo maccheronico in questa mostra allestita alla galleria della Spiga e Corrente, ma, mancandoci lo spazio per una siffatta descrizione, dobbiamo limitarci a dare i caratteri generali di quest'arte. L'ironia, la satira, i tipi e gli episodi psicologici, mettono a nudo tutto un ambiente in cui, noi contemporanei, sovente riconosciamo i nostri colleghi persino configurati, commentati e motteggiati nel loro sogno ideale. Il sogno sapido, spiritoso e gustoso, connotato com'è al contenuto rappresentato, riesce assai espressivo come espressioni riscono i primi accenti a quella pittura spiritosa e di getto, che il Maccari, il famoso Maccari del Savaggio, al accinge a trattare con ottimi risultati. Anche C. Pietro Bergmann, che espone alla

## SETTE ARTISTI ALLA RIBALTA PITTORICA



C. Pietro Bergmann: «Scena da tavola».



Un dipinto di Mino Maccari.

Permanente, vanta un suo modo di concepire il mondo. Egli ama specialmente la vita campestre. I contadini in costume, davanti al desco familiare, in chiesa, in conversazione, al lavoro o nel riposo dei campi ed a quasi motivi villici conferisce quasi il senso religioso della vita rurale. Dal punto di vista della esecuzione pittorica, Bergmann (per sua tendenza naturale documentata già nei lavori della sua giovinezza) è in accordo con il nuovo orientamento nazional-socialista che esige la traduzione realistica, oggettiva della realtà lontana dall'emozionismo pittorico e dalle deformazioni avanguardistiche. Nato nel Baso Reno e viassuto nei principali centri europei, specie in Italia, Bergmann reca una personale lunga esperienza alle odierne tendenze illustrative della sua terra.

Con Giuseppe Facciolo ci spingiamo in un altro campo: in quello «pittorico» propriamente detto desunto dalle ultime correnti novecentesche. In questi quadri esposti alla Galleria dell'Annunziata, torna a riscontrarsi quella ingenuità formale e quella spontaneità che fu parto del nuovo credo popolarresco dell'ultimo avanguardismo ed è tuttora espressione di molti e più noti artisti. Ma il Facciolo, alle correnti comuni, aggiunge un certo che di crepuscolare, delicato e profumato, che rende gentili e cordiali queste tele.

In generale un orientamento simile guida anche Silvio Conoadotti in queste sue opere esposte alla nuova Galleria Meridiana. Ma se, specie nelle scene narrative e nelle figure isolate, il nostro artista si attiene all'«ingenuismo» popolarresco dell'ambito ex voto, in altre opere e specialmente in un suo quadro di fiori, il pennello si mette a tumul-



Un dipinto di G. Facciolo.



Silvio Consadori: «Gianna».

Italo Valentini: «Paesaggio».



Aligi Sassu: «Le cavalle di Abderos».

colore con dinamica forza sprezzante, ardita e quasi drammatica. Vero è che qui anche si nota qualche tentativo di astrazione nei colori puri presi per se stessi, che mai si addice a questa pittura, non intellettuale, ma tutto istinto travolgente. Ma i nudi cretosi, le tinte sottomarine talora artificiali ed arbitrarie, non sono sufficienti a disturbare le forti qualità native del nostro «pittore nato» che saprà vincere la licenza dell'intelletto con la potenza dei suoi istinti.

A guardarlo Aligi Sassu, col suo occhio fisso e l'andatura lenta, sembra l'uomo più calmo e quasi più indifferente del mondo. Invece l'accesa emozione del suo temperamento e tale che riesce persino a sboccare nel più fantasioso tema allora quasi allucinato. In questi quadri esposti alla Galleria Barbaroux, i colori rossi fuoco, i turchini tenebre, sono sì spiriti nell'iperbolico che riescono ad animare furiose battaglie all'arma bianca, eccezionali ambienti notturni illuminati da luci artificiali, furie di cavalli quasi impossibili. Così, sotto l'apparente inerzia calma di Sassu, vediamo accendersi invece una febbre ad alta tensione che riesce volo di rado a placarsi e riposarsi nelle tonalità delicate e grigie. Tale tremore visionario ben pochi potrebbero resistervi; ma siccome nel nostro artista è spontaneo e naturale, ecco perché queste opere riescono espressive, armoniche e, soprattutto, assai originali. E dunque calmo Sassu perché i furori dell'arte si direbbe che scarichino nella creazione tutta la sua vita.

(Fotografie di Gianni Marti)

VINCENZO COSTANTINI

A destra:  
Alberto Vitali: «Paesaggio».

tuare sul filo della tradizione lombarda vibrando sulla tela colori ben assestati e meglio coloriti. Gli è che le promettenti qualità del Consadori sono in via di formazione e di conquista dell'avvenire.

Sulle correnti moderne opera anche Alberto Vitali che ormai si è spogliato di quelle influenze che hanno iniziato a lungo sulla sua opera. Oltre che gli autoritratti di colori pallidi e di buona pittura quasi picciacca, la sua arte tratta specie il paesaggio veduto con occhi moderni e tradotto con vivacità. Anche nel nostro Vitali, con caratteri originali, il pennello rapido da aspietto e forme agli alberi ed alle case, alle strade ed ai corsi d'acqua, scorrendo con rapida vibrazione sulla scena ed offrendo allo spettatore lo spettacolo della natura veduta in frammenti.

Chi poteva immaginare che Italo Valentini pallido e biondo, fine e quasi esile, fosse in possesso di tante energie? In questi quadri esposti insieme a quelli del Vitali alla Galleria «Il Milione», si nota una emersione energica di forte rilievo pittorico e plastico che piazza sulla tela larghe e sintetiche zone di





dò ai convitati di mantenere il segreto su tutto quanto, perché l'opera non era finita, e non sapeva se l'avrebbe finita mai.

Il segreto non fu interamente mantenuto, e Verdi se ne irritò. Le fantasie dei giornalisti, preo l'abburrito, corsero in tutti i sensi al campo incommensurabile delle ipotesi, e ricominciarono, al solito, a ricamare leggende e romanzi. Un critico, Eugenio Checchi, scrisse a Verdi per sapere che cosa ci fosse di vero in tutte quelle voci, e ricevette questa breve risposta: «Egregio Checchi, Cosa potrei dirle? Tutto è stato detto intorno a *Falstaff* — ed anche più del vero. Il vero è questo: Botta mi ha scritto un libretto buffo, comico, come vogliono. È divertente questa, ed io mi divertivo a martellare, di notte. Poco o quasi nulla è fatto della musica. Quando la finirà? Chi sai! La finirà? Mah! Questa è la pura, la vera verità. Saluti ed auguri. G. Verdi».

Sullo stesso tono è una lettera di quel tempo a Giulio Ricordi. Io mi son messo a scrivere *Falstaff* — dice in questa lettera — semplicemente per passare il tempo, senza idee preconcepite e senza progetti; ripeto, per passare il tempo. Nient'altro! Ora il parlare che se ne fa e le profezie che vi fanno, quantunque vaghe, le parole che vi strappano, finiscono col diventare obbligazioni ed impegni che io non voglio assolutamente assumermi. Io dissi e ripeto: scrivo per passare il tempo; e vi dissi che la musica n'era fatta per circa un mese, ma, intendiamoci bene, sbalzata una metà, e in questa metà resta ancora il maggiore travaglio, il concerto delle parti, rifare ed aggiustare, oltre l'istrumentatura, che sarà fatuosissima. Infine, per dirvi in una parola, tutto il 1891 non basterà per andare alla fine. Ed allora, perché far progetti, assumere impegni, sia pure con parole indeterminate? Più, se io mi sentissi in qualche modo, nel più piccolo modo, legato, io non sarei più a mon usse e non potrei far niente di bene. Quando ero giovane, benché malato, potevo restare al tavolo le 10, fin le 12 ore, lavorando sempre; e più di una volta mi mettevo al lavoro alle 4 del mattino fino alle 4 pomeridiane con un semplice caffè in corpo, e lavorando senza tirar fiato. Ora, non posso. Allora lo comandavo al mio fisico ed al tempo — ora, ahimè! non posso. Concludiamo, il meglio è di dire adesso e più tardi, a tutti, e tutti, che non posso né voglio dire la più piccola parola di promessa su *Falstaff*. Se sarà, sarà; e sarà quel che sarà».

Ma fuggite queste nubi e riprendete contatto col suo «pancone». Verdi si dimenticava del mondo e delle sue cialie, e riprendeva a lavorare con nuova lena, sia nella agreste solitudine di Sant'Agata, sia nella feconda quiete della sua casa di Genova. Parve tornato agli anni migliori della sua giovinezza. Forse li ritrovava appunto in questa opera gioconda, di cui il primo atto fu portato a compimento verso la metà di marzo del '90, a Genova, di dove Verdi scriveva a Botta, comunicandogli in poche righe le condizioni che intendeva fargli per il libretto, soggiungendo: «Accet-



Marino Stabile, l'attuale grande interprete del «Falstaff», mentre si truca nel suo camerino.



Una scena del «Falstaff» rappresentato al Teatro Reale dell'Opera, a Roma. Sotto: due horretti del pittore Elio Oppo per un nuovo allestimento dell'opera verdiana: II e III atto.

tatele non come compenso, ma come un segno di gratitudine di aver scritto per me questo stupendo *Falstaff*. Se non arrivassi a finire la musica, la poesia del *Falstaff* resterà vostra proprietà». Le apertissime, la rapidità, la ricchezza, la completezza di concezione e di elaborazione di una mente che stava per toccare gli ottant'anni meravigliavano e confondevano.

Finla che fu la composizione del primo atto e molto avanti quella del secondo e del terzo, Giulio Ricordi cominciò a disporre le cose per la rappresentazione scenica. Troppo presto, per Verdi che, in una lettera del giugno 1891, scriveva all'editore: «Voi scherzate, mio caro Giulio! e mi fa piacere sapere di buon'ora! Come! Set o sette mesi fa nessuno pensava a *Falstaff*, né al *Venerando* e *Capitano* di Sant'Agata. Il teatro cammina, e ugualmente tra i fiocchi e i succetti (pochi questi), ed ora volete a dirmi che sarebbe male manciare al teatro la sovvenzione? A monte gli scherzi. E intempestivo ora parlare di *Falstaff*, che va lento assai; per lo meno sempre più che la vastità della Scala nucleare all'effettivo. Scrivendo *Falstaff* non ho pensato né a teatri, né a cantanti. Ho scritto per piacere mio e per conto mio, e credo che invece della Scala bisognerebbe rappresentarlo a Sant'Agata».

Ricordi non si diede per inteso e continuò a lavorare alla preparazione dello spettacolo. Il baritone Mauri — lo stesso che aveva sostenuto il ruolo di Jago secondo a *Tamango Otello* — fu impegnato per la parte del protagonista nella futura prima edizione della Scala. Il Mauri era presuntuosissimo e non esitò a chiedere che fosse fatto obbligo a Verdi di non apportare cambiamenti allo spettacolo, anche se ce ne fosse stato bisogno, dopo la prima rappresentazione del *Falstaff*. Appena la cosa, il Maestro si indignò. Come! Gli altri, e non lui, disponevano della roba sua? Si affrettò a mettere in guardia l'editore: «Io sono io in essa mia, domando semplicemente di essere il padrone della roba mia». Se si potesse farmi il dilemma: o accettate queste condizioni od abbruttite lo spettacolo, io preferirei subito il fuoco e porrei lo stesso sul rogo *Falstaff* e la sua pancia».

Finalmente l'opera fu compiuta, e la sera del 9 febbraio 1893 andò in scena, al Teatro della Scala. Fu un trionfo.

Vecchio di ottant'anni — unico esempio nella storia del melodramma — Giuseppe Verdi quella sera dimostrò di possedere ancora tanta vigoria, tanta e così varia ispirazione da poter irrompere nel mondo stupito, tra una folla di giovani maestri che si chiamavano Mascagni, Puccini, Leoncavallo, Giordano, con un'opera gagliarda e vitale, nuova non soltanto cronologicamente, ma soprattutto artisticamente. Nuova perché informata a criteri di vero rinnovamento; nuova per i procedimenti musicali; nuova per la singolare comicità del libretto; nuova infine perché creava un mondo difficilmente superabile di commedia e di musica insieme. Insomma, un capolavoro.

MARIO CORSI





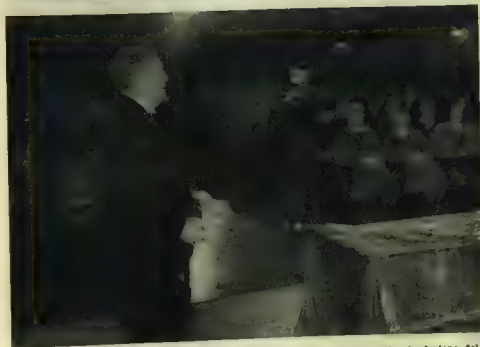


Nella sede di un Comitato della Croce Rossa a Venezia è stato consegnato alla Duchessa di Genova il nasrino di guerra in riconoscimento dell'opera prestata in qualità di infermiera volontaria negli ospedali e a bordo del «Virgilio». In alto a destra: il ministro Rostal parla al Filologico di Milano sulla Scuola fascista nell'anno XX del Regime.

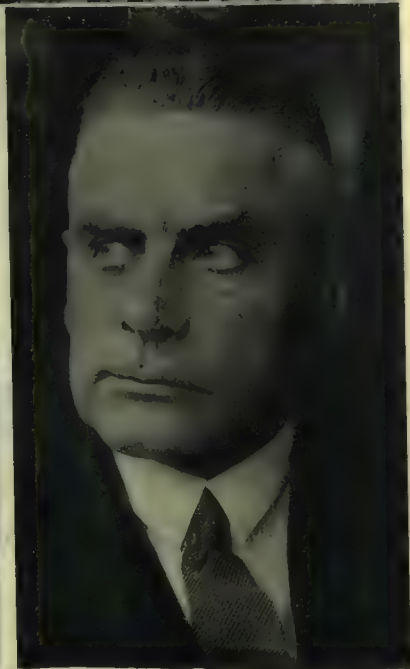


## AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA

Di fianco, il Cardinale Canali inaugura la retesione quotidiana agli operai addetti alla Città del Vaticano. Qui sotto, il cippo in ghiaio che ricorda le medaglie d'oro della Fiat in occasione delle gare per il primo Trofeo Scatolario iniziato a Cortina d'Ampezzo, per osservare la memoria.



L'esploratore Sven Hedin parla alla Università di Monaco in occasione della fondazione dell'Istituto intitolato al suo nome, e destinato a incrementare gli studi sull'Asia Centrale.



L'ambasciatore germanico a Roma, von Mackensen, una delle più spiccate personalità del nuovo Reich, ha compiuto il 22 gennaio il suo sessantesimo anno.

[illegible]

Ora che col patrocinio dell'« Istituto di Alta Cultura », ispirato dall'amoroso sapere di Carlo Gatti con l'ausilio, altrettanto provvido, del Professor Gerolamo Cassani, si vanno pubblicando in serie compitissimi studi sulle opere rappresentate alla Scala (due ne sono usciti in questi giorni: l'uno, compilato da Marinella, sull'Elettra di Strauss; l'altro, dovuto ad Antonio Capri, sull'opera a tre atti di Claudio Monteverdi, aspetta che

**S**CUITA' a volte e calate sui fatti, o abbondante di umori che una dichiarata maestria nel darsi del duro periodo, la minuzia di trasparere i movimenti muscolari quando si avvilì al tono, la prosa di Leonida Rapsà è ricchissima di sorprese. Il suo stile riesce una libera inquietudine facilmente risolta nella fantasia, se il respiro, l'impeto, le emozioni, le sensazioni, oltre altre diversità, di aspetto più concreto. Ecco che abbiamo qui la nuova opera di Leonida Rapsà, "L'Allegria dei Santi di Leonida Rapsà", «All'insegna del Gababbandone» (Cecchine ed.). E paginiamo un po' di questo dialogo tra un'azione leggera e un'azione pesante, tra parole ad altre dove una fiamma rapace e piena sembra scendere per sembrare un'azione pesante e un'azione vivacemente pura; e là un duro governo di ragione scopre atteggiamenti di un'azione pesante e un'azione sentimentale tra le cautele dell'arte. È natura «plastica» del linguaggio di Leonida Rapsà? Ma che rilievo alla varietà della sua fantasia?

conterà sopra ogni cosa l'azzardo del carattere, rigoglioso nella sua esuberanza, che ha dato un'importanza a una cultura come di una pratica quotidiana: pare che Répaci dedichi una interazione del proprio lavoro a celebrare la propria "cultura" in un disordine dove si estende il suo spirito di lettura di un racconto come il primo della raccolta, quello che le dà il titolo, "L'ordine", mentre l'impressione di un'alquanto costruttiva, mentre l'opera ben determinata, e spetta a un vocabolario e a una sintassi quanto mai ricche, di energie e a ricordi indimenticabili, difficili da dimenticare, di primere continuamente l'unità del racconto. L'animo, la passione, la natura di Répaci scrittore a tale punto, che si garantisce sempre di più, di più. E vedo già un momento letterario a parità del suo e di qualche altro in questa sua "cultura" nel volume "L'ordine" del periodo, che è un po' più uno scandalo ed una salvezza. E, rischio di prendere una pagina

«La Sonnambula» ha ritrovato alla Scala il consueto successo. Interpreti maggiori la Carosio, Tagliavini e Passero, sotto la direzione di Gino Marinuzzi.

Downloaded from <http://ajphaphysocpharm.sagepub.com/> at 174.109.134.123 on 05/21/15

LA VETRINA DEL LIBRAIO  
**RACCONTI DI LEONIDA RÉPACI**

[illegible]

«All'insegna del gabbamondo», «Madre e figlio», «Vita e miracoli di Valentino Gaudenzi», «Le violette», «Reincubo sulla fune», «Cata l'incendiaria», «La nostra povertà ci protegge», «Spozializo davanti al mare», «Notte bianca», «Guerra di fanciulli», «La farfalla bianca».

Il gusto di diversità che con un poco di diletterismo annunciano i titoli, la più svelta lettura basta a ritrovarlo nel libro. E molti di questi racconti parlano veramente d'un che di disperato e fieramente austero nell'intimo dell'ispirazione di Ré-

[illegible]

Quella de « La farfalla bianca » è dunque proprio la fase risolutiva, in cui si riscontra il percorso da una iniziale, lontana, nostalgia marcia ad una sofferenza scarnificata, chiara e se stessa entusiasticamente dolente. Qui s'avverte l'uscendere a gradini nel cuore puro dell'esistenza, contemporaneo al realizzarsi emozionato delle passioni. Le avventure di Répaci non hanno un epilogo comune; e anzi chiudono nella loro stessa importanza, nella loro fatalità, un suggello di ripulsa che impedisce al protagonista di adagiarsi. CA

abbia la sua degna illustrazione anche la Sennobilità: e vorrei che a quel ricordo di un'infanzia di un secolo, almeno accennato: così spesso è dimenticato dal biografo l'influenza del domicilio sul genio. Vero che in Bellini si può trovare di tutto, il critico del Cuore non vi ha scoperto persino, dal surrealismo? Oh, influenze magiche ed ermetiche anche nelle ordinarie cronache di un'infanzia, e di un'infanzia che, prima magia di quest'opera sia la sua puerilità. Una meravigliosa infanzia è tutta una vita. E se agli uomini, come ai uccelli, si può dare un'infanzia, perché non darla anche ai fiori? Eppoi, appena messo l'alì all'esistenza, cadremmo la Sennobilità come una muscolatura intonata, un fanello. La sua puerilità è veramente prodigiosa, e di colombe che si aggira sopra un orrido. E l'anima nostra, lo segue nello stesso modo, in un'ossessione, folla bianca e leggera come lei.

Chi non ha sentito Margherita Carosio nella recente edizione scaligera, non può non intendere il suo. Sennambla, caprina, scipita, il vero asino di casa Bellini, ancora più del Puritani della Norma: benché fosse questo pure il suo personaggio preferito. Ma Carosio ebbe la disgrazia di non sentire. La verità è che Margherita, dal nome in poi, della perla ha anche il volto, così patetico, così commovente, così suono: quel suono che spande, rimbazzando sul liaccio, il gioiello marino. E non solo era giovane e bella, cioè in un'età in cui la donna deve essere obbligatorio: ma ha la misura, l'incanto, il tratto, lo stile: tutto quanto si può desiderare. E' la prima, e l'unica fra le interpreti di un'opera come questa, nata dal respiro di un angelo, ad averci con una penna dello

Gino Marinuzzi dice che a parer mio campeggia, quest'anno, fra tutti quanti sono saliti sul podio della Scala — ha ragione, non è vero? — il tema della libertà, della libertà di espressione, della libertà di ambizione, della libertà di scelta, della libertà di ambiguità, dello scandalo, disegno e colore, nelle estreme sfumature e nelle più riposte pieghe, della libertà di scelta, della libertà di costruirsi dal Consoli, ben governati i movimenti di regia, intonati i pittoreschi degli scenari e vestitari dell'insostituibile e inimitabile Gino. E' un tema, direi, interpreti: il tenore Tagliavini, che però non vorrei prendesse, o almeno tentasse di aderirci, sull'esempio di altri divi scaturiti dal suo grembo, come il baritone l'età matura, il Pasero e la Gagliardi: della quale segnalerei, oltre la bravura di un'attrice, la bellezza di una giovane compagna, anche, nell'aspetto, a Margherita Carosio! E in verità due donne belle, un uomo spettacolo d'opera, e il fenomeno della libertà di scelta, della libertà di disolo a far « grida ». Che il lettore ne profitti, non dimenticando a casa né il

[illegible][illegible]

RENZO BERTONI



# UN MONARCA DI BRONZO SENZA PACE

DAL SECONDO ESILIO ALLA DEFINITIVA CURA DEGLI ACCIACCHI



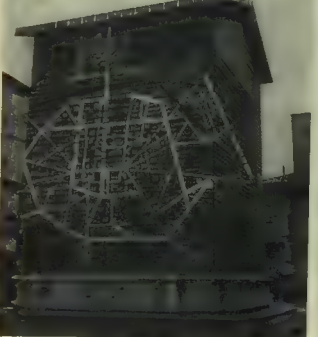
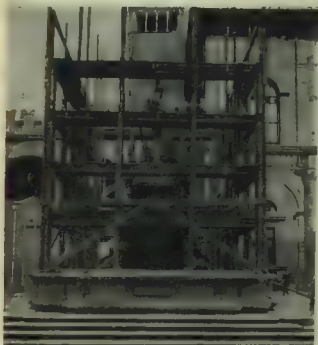
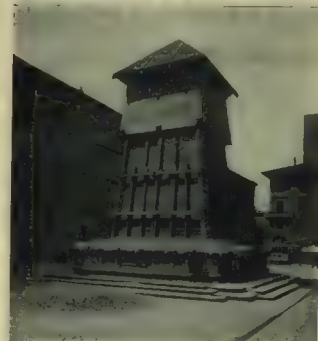
La fontana del Nettuno, opera del Giambologna. Il « Gigante », come lo ha battezzato il popolo bolognese, è stato in questi giorni trasferito in luogo sicuro sia per sottrarlo al pericolo aereo sia perché la bella statua inaltata nel suo per durissimo bronzo dalla lenta ma inesorabile corrosione dell'acqua, abbisognava di alcuni accurati restauri.

**U**N monarca marino in bronzo, capolavoro della scultura italiana, che per plates di ammiratori ha avuto, oseremmo dire, i turisti di tutto il mondo, se ne è andato in esilio. La guerra si è rivelata sempre più « scomoda » per le grandi opere d'arte: e il Nettuno che, a Bolognese, rappresentava un po' nella fantastica pagina dei suoi monumenti, il disegno d'apertura, in questi giorni ha ottenuto il passaporto per mettersi al riparo da ogni possibile guaio. È sempre prudente cosa pensare alla salute, anche se il corpo è di bronzo fino: anzi, al Nettuno un'altra volta, con la prima confagrazione europea, è capitata una simile avventura, dopo essere stato temporaneamente ricoverato.

Sulla sua marmorea fontana, la stupenda statua del « Gigante » — come l'ha battezzato il popolo della Turrina — si ergeva da trecentosettantasei anni, fermo nella destra il ciclopico tridente puntato verso il cielo. Lo aveva commissionato

Pio III a Domenico Giambologna. Dal 1846 portava il suo bravo cappuccio della seconda grande guerra. Un ammasso di sacchi di sabbia disciplinato da un castello di travi, gli teneva buona compagnia; ma l'esperienza ha suggerito ai tecnici che questa guardia predisposta per la sua incolumità dall'eventuale offesa aerea potrebbe rivelarsi insufficiente. Fu così che le competenti autorità con a capo Armando Venè, soprintendente ai monumenti per l'Emilia, ne decisero lo sfratto. Bruno Bezzoli, direttore della Fonderia artistica forlinese, ne ha curata la rimozione. La traslazione (in luogo ignoto ma a prova di bomba sicuro) di quei preziosi sedici quintali di bronzo ha suscitato in Bologna curiosità, nostalgia e rammarico.

Annunciare che il Nettuno scansando la guerra si è appartato per ritrovare la pace, si peccerebbe di una sottile inesattezza. Perché giova sapere che il « Gigante » ha bisogno di qualche cura, delicata e drastica ad un tempo. Gli



Dall'alto in basso: La statua nella sua bardatura antisera durante la guerra del 1915. - La protezione del Nettuno all'istante della guerra attuale. - Il castello di Portofino con la pianta dei rifugi pubblici urbani. - A destra: la fontana del Nettuno come si presentava nell'ultimo scorcio dell'800.



acciacchi degli anni non sono riservati soltanto a quegli uomini che gli giravano intorno col naso in su. Al tempo della fusione della statua, il Giambologna litigò con i fonditori, capeggiati da Zanobi Portigiani; il mondo cordialmente al diavolo e volle fare da sé. Nella bottega dello scultore in Piazza del Pavaglione «sudarono» i fuochi per preparare il metallo; ma l'improvvisato fonditore rimase meno perfetto dell'artista. Si palesarono più tardi i difetti di nascita.

Fin dal 1700 la bronza mole manifestò, infatti, qualche allarmante lesione, si da indurre le autorità dell'epoca a dar incarico al «maestro fonditore» Rinaldo Gaudoli per una prima meditazione. Nel corso di una lunga visita, si era rilevato, appunto, che certe opere di rifinitura il Giambologna le aveva trascurate. Per esempio, non aveva creduto necessario estrarre dalla statua qualche sberza di ferro, né si era astiato a togliere dalle gambe la terra adoperata per la fusione. L'azione deleteria degli agenti atmosferici, allentati con queste imperfezioni organiche, fatalmente determinò la secolare malattia. Donde incurvature e rugini, le più preoccupanti sul ginocchio sinistro, sul braccio destro e all'inguine.

Nel 1908 l'insigne malato riebbe la visita del «medico» nella persona del professor Barbieri, allo scopo di proporre una definitiva profilassi. Poiché la stabile conservazione della statua è il problema centrale di questo artistico «caso», non comune, è ora allo studio la soluzione di collocare il Nettuno in un ambiente permanente coperto, sostituendolo, nel dopoguerra, con una fedelissima copia come, del resto, si è fatto per il David di Michelangelo.

Dopo che, nel 1884, il monumento ebbe una ripulitura generale e fu rimesso a nuovo, ci si accorse che nemmeno l'acqua che annaffiava e adula il «Gigante» e rideva in faccia alle aeree paffute e ai putti arguti era un'amica. Fu scoperto che essa non era pura come quella del comune acquedotto e che lasciava un nefasto retaggio di sedimenti, tale da intaccare o deformare le linee anatomiche del bronzo.

L'acqua nemica: per un dio del mare non potrebbe essere una più pungente mortificazione.

GUGLIELMO BONUZZI





un cielo come quello di Roma compatto e senza nubi. Sante Monachesi, mascherigiano, autodidatta, che ha esordito sotto le insegne del futurismo, divaga alla ricerca di un orientamento. Dopo un « autoritratto » di evidente intonazione polemica, si è andato specializzando nel tema fiabesco. I fiori di Monachesi sono una cosa diversa dei fiori di troppi quindici dozzinali: oltre un valore decorativo, hanno una freschezza, una vibrazione lirica che li distingue da altri pezzi di pittura del genere. In alcuni dipinti, di altri argomenti, paesaggi, spiagge, scene all'aperto, la capacità pittorica del Monachesi si afferma in modo indiscutibile. La sua tavolozza ha toni squallenti filtrati all'opera una grande raffinatezza.

Fra i giovani di questa mostra collettiva può consi-

A sinistra: Maceo Cassal, « Parigi ».

Antonino Barrera, « In combattimento ».

**A**CCANTO alle mostre d'arte periodiche — la Quadriennale e la Mostra sindacale Artisti del Lazio — fioriscono intermittenemente a Roma, specialmente in questa stagione, diverse mostre alle quali partecipano artisti di tutta Italia e di tutte le tendenze, e talvolta anche artisti stranieri che considerano l'Urbe — oltre Venezia, Milano e qualche altro centro — come un buon mercato d'arte.

Da diversi anni una delle sedi principali di queste mostre intermittenziali è la « Galleria di Roma » sorta sotto gli auspicci della Confederazione Fascista Professionisti e Artisti, cui segue la « Galleria delle Terme » che dipende dal Sindacato Artisti del Lazio. Sono di iniziativa privata, dovute a enti diversi, a gruppi di artisti, maestri e cultori d'arte, la Galleria « S. Marco » in via del Babuino, la « Baruccia » in Piazza di Spagna, la « Zodiaco » in via Romagna, i « Buchetti » in via Arcione e altre minori.

Segnaliamo qui, in rapide note, alcune delle mostre recentemente aperte a Roma. Benché quasi silenziosamente inaugurate, sono di speciale importanza per la personalità degli espositori e per il valore e il carattere delle opere esposte, le mostre di Gino Severini e di Giorgio de Chirico ospitate successivamente nelle piccole sale dello « Zodiaco » e di critici che fervidamente s'interessano all'arte e di questi due maestri. Questa volta siamo di fronte a un Severini che, pur rimanendo fedele al suo stile, è in parte nuovo, e a un De Chirico con alcuni piccoli quadri già noti e con diversi disegni assai interessanti da far pensare che egli disegni costantemente come scrive.

Ma qui s'intende mettere in rilievo in modo particolare l'opera di giovani artisti in cui si ravvisano non comuni qualità artistiche e di pensiero. Alla « Galleria di Roma » in una mostra collettiva si sono presentati cinque pittori, i quali — se si eccettuò Carlo d'Aleasio da Vasto che ha al suo attivo decine di mostre, copiosi acquisti e autorevoli riconoscimenti — possono dirsi alle prime armi. Il più giovane di tutti e nuovo a queste manifestazioni, è il ventiquattrenne Dario Cecchi, il quale nella sua varia e prodigiosa produzione ritrae alquanto dell'ambiente artistico-letterario nel quale è cresciuto ed allevato. In alcune delle sue opere echeggia l'arte degli impressionisti con Renoir e con Degas, ma con le doti di tecnica e di brava che egli possiede in ognuno grado troverà ancora che quell'ispirazione e quegli accenti che lo condurranno a un'opera più caratteristica e personale.

Francesco Perotti, veronese, che già si era affermato in una precedente mostra alle « Terme » con alcune impressioni su Parigi, dove aveva studiato ispirazioni e forme che in parte doveva poi abbandonare, in questa rassegna della « Galleria d'arte » dimostra di avere notevolmente progredito. Nella ventina delle opere esposte, specialmente nei « Paesaggi romani », è da lodarsi il felice taglio del quadro, la intonazione della tavolozza da cui del quadro, la intonazione delle tonalità del periodo possono sparire certe tinte clorotiche del periodo che regina, e soprattutto il sentimento della natura che veglia l'opera dell'artista. Perotti oggi dipinge veramente sodo, rende solido il lembo di verde del prato o il rosso di pazziana e ha imparato a fare



Dario Cecchi: «Hallerina».

Sante Monachesi: «Nuovi Riti».



derarsi anche Fortunato Bellonzi, toscano, laureato in lettere e autore di pubblicazioni critiche. Artista colto e intelligente, il Bellonzi, che qui presenta dei ritratti dei paesaggi e delle nature morte, non ha ancora trovato la sua strada: la sua evoluzione è tuttora in pieno sviluppo. Se si volesse definire e classificare la tendenza pittorica per la quale Bellonzi pare maggiormente attratto, bisognerebbe parlare di impressionismo. Si direbbe che Manet, il capostipite degli impressionisti, influisca sulla sua sensibilità artistica.

Nella serie delle mostre romane notevole è la «personale» di Antonio Barrera, il quale alla «Terme» ha presentato una trentina di quadri. È stato detto che dell'arte di questo pittore romano esistono due tipi distinti: l'uno dovuto alla realizzazione di aspetti esterni, marine, paesaggi, ottenuti con fattura asciutta e se ne serve nella sua produzione artistica. Anche in questa sua mostra abbiamo diverse impressioni tra cui «Impressioni di guerra in mare» eseguite durante missioni partengono al primo tipo e altri quadri, come «Mia figlia Paola» e altri appartenenti al secondo gruppo, bene impostati e tendenti verso un ritorno alla tradizione e alla classicità.

Con diverse impressioni di guerra eseguite nell'Africa Italiana, in qualità di operatore dell'Istituto Luce, — alcune delle quali sono state riprodotte in queste pagine — ha esordito circa due anni fa Marco Casadei, romagnolo, il quale ora nella Galleria «San Marco» ha presentato oltre un centinaio di opere, tra quadri ad olio, acquerelli, bianco e nero e monotypi. È veramente sorprendente la prolificità di questo artista, il quale «pone paesaggi e vedute di Roma, di Parigi, di Venezia e di altre città, scene ed episodi della guerra libica e impressioni dal vero di vario soggetto. Egli ha le doti di un magnifico illustratore. La quantità della produzione potrebbe nuocere alla qualità se il Casadei, fatto ormai esperto nella tecnica dell'arte sua e animato da una vocazione irresistibile, non sapesse disciplinare queste qualità con la sua sensibilità artistica e il senso della misura.

Prima di quella del Casadei, alla Galleria di «San Marco» era stata ordinata una mostra di sei sceripittori futuristi di guerra: Ambrosi, Crail, Di Bosso, Dottori, Prampolini, Tato. Artisti tutti noti che non hanno bisogno di presentazione. Diremo



Francesco Petrucci: «Vista sul Tevere - a Roma».

soltanto che il Tatò e l'Ambrosi si sono riaffermati in questa manifestazione quali maggiori esponenti dell'«aeropittura sintetica» documentaria dinamica di paesaggi e urbanismi visti dall'alto e in velocità», praticata anche dal Crail; che il Dottori vi ha rappresentato l'«aeropittura trasfiguratrice lirica spaziale», tendenza cui appartiene «con varietà di fantasia» anche il Di Bosso, mentre Prampolini ha esposto alcuni saggi della sua «aeropittura stratosferica cosmica biochimica».

Queste mostre sono state quasi tutte inaugurate e visitate volta a volta dal Ministro dell'Educazione Nazionale, dal Ministro della Cultura Popolare, dal Presidente della Confederazione Artisti e Professionisti e da altre personalità della cultura e dell'arte. La Mostra dei futuristi è stata inaugurata dall'Accademico Marinetti reduce dal fronte russo. E la Mostra della «Galleria di Roma» è stata inaugurata dall'Accademico Alberto de Stefani, il cui nome, oltre che fragire la copertina di trattati di economia e di scienza delle finanze, appare da qualche tempo anche in qualche suo dipinto esposto in mostre pubbliche. Da una esposizione finanziaria a una esposizione d'arte non è breve il passo.

GIOVANNI BIADENE





**F**ILM in costume, se si continuano a fare, è segno che tendono, vale a dire che piacciono. Sul perché piacciono c'è discordanza.

Ultimamente ho letto questa spiegazione: i nostri film d'ambiente moder-

[illegible]

Nel ragionamento qualcosa di giusto o, intanto, è fuor di discussione la vacuità di parecchia produzione « in giacchetta » (più è anche vero che il film in questione è riuscito a piace anche quando, anche laddove, contemporaneamente, si è fatto il verso a un certo gusto di « *cinéma de l'écran* »). Ma non si tratta di una delle commedie di vita moderna — di apparato, vita moderna — le quali sfugge deliberatamente ogni contatto con una realtà che non sia superficiale e accomodata (ma ce n'è per lo meno altrettanto che se ne bea). Resterebbe però sempre da provare che i pepi e le toglie, i guardinfanti o le crinoline, le corazzine e i robot, i supereroi e i superpersonaggi consistenti, che le loro storie siano plausibili, fondate su un'aver.

Ecco *I due Foscari* e *Il figlio del coaro rosso*: puliti e decorosi nel loro genere, con attori di cartello (Luisa Ferida, Elli Parvo, Rossano Brazzi, Carlo Ninchi, Memo Benassi), con generici e figuranti concienzosi, masse attente e puntuali, costumi dignitosi, scenari appropriati. Ma le trame si fa una certa fatica a raccontarle in tono serio.

[illegible]

Laura Solari e questa assieme a Nino Besozzi in due momenti del film «La maschera e il volto» tratto dalla commedia di Luigi Chiarelli. Regia di Camillo Mastrocinque. (Foto di Vaselli).

Che umanità di situazioni, quali vivi caratteri, quanta approfondita psicologia si può trovare in queste faccende? E chi mai si rivede poco o tanto in questi personaggi? Chi ritrova nel loro caso una pure un briciolo solo dei casi propri? Mi figura che non siano molti gli spettatori che han visto il padre pensar dalla forza e la sorella insidiata da viscidi governatori, oppure che sono stati essi stessi a un capello dal capestro. Eppure anche questi due film «vanno» regolarmente e meglio andranno allorché imboccheranno la via del cinema

ragione che c'è ancora davvero molta gente, (almeno quanta ne basta per l'effimero successo delle pellicole semipretese), la quale intanto si gode con gli occhi le ricche vedute del mare, e si affarzia i corteggi, essendo innanzi nell'anima semplice, quasi ingenua, e senza che si accorga subito come stanno le cose, veder chiaro, senza sforzo, nei sentimenti — in quelli che crede siano sentimenti — perché le passioni violente, i contrasti aperti, la pontà dei sentimenti, non le interessano, e non le fa nulla, se non ci vuole; la quale, alla fine, soffrendo o credendo di soffrire alle sofferenze dei protagonisti, fremendo di sdegno alla protervia degli antagonisti, gioendo all'innamicabile e alla smania di chi si batte dentro di sé buona e giusta. E va a dormire soddisfatta.

La mania del costume ha toccato anche *La maschera e il polto*, che nel film succede al principio del secolo. (Il primissimo Novecento, che è poi l'ultimo Ottocento, fa ancora costume, cioè stile). Ed è curiosa la retrodatazione dell'ambiente d'una commedia nella quale si volle vedere l'inaugurazione del teatro moderno e addirittura, come iniziatrice del cosiddetto grottesco, «una manifestazione dello smarrimento intellettuale e morale seguito allo sforzo eroico della guerra».

[illegible]

L'interpretazione, naturalmente risente dell'impostazione del film: è teatrale dove le scene hanno del teatro; ma quando si sbroglia dal gioco del dte la vostra che ho detto la mia, piglia una certa estrosità spiritosa e allusiva, specialmente per merito di Laura Solari (dalle piacevoli fattezze tutte manifeste).

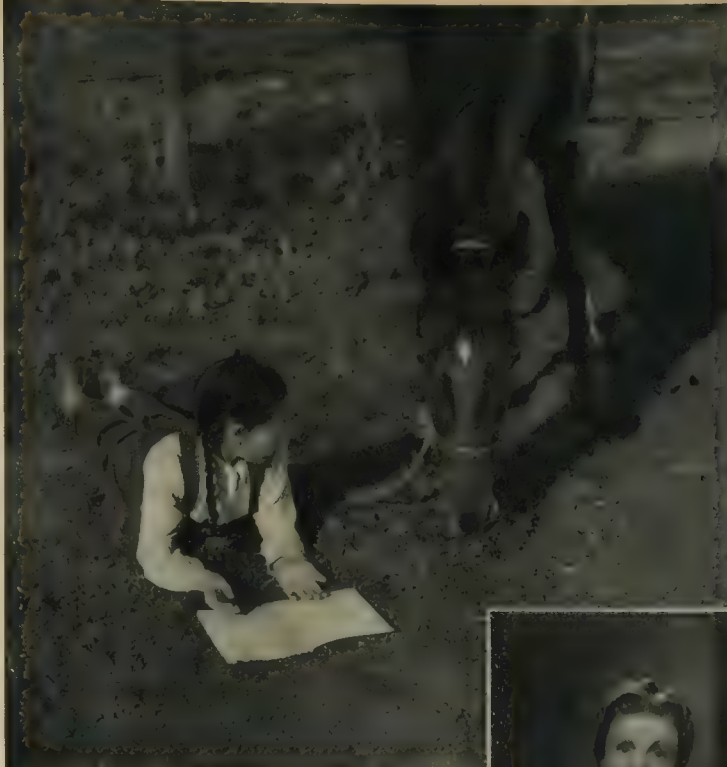
[illegible]











A sinistra, la deliziosa Maria Pavoni, in indimenticabile Ombretta di « Piccolo mondo antico », in una caratteristica scena del nuovo film L.C.I. « Gran Fratello », su soggetto di Luciana Peverelli e sotto l'abile direzione di Giuseppe Musy e Umberto Scarpelli.

## LA PAGINA DEL CINEMA

Qui sotto: Dalla fortunata commedia di Alfredo Testoni « Il nostro prossimo » è stato tratto un film contro destinato al più vivo successo, data anche la validità del complesso di attori cui è stata affidata l'interpretazione. Qui Nina Morelli in una scena del film. (Foto Pesci).



Gino Cervi, Antonio Centa e Fedele Celesia, principali interpreti del film Cines « Gente dell'aria », la grande opera cinematografica destinata ad esaltare le eroiche gesta compiute dalla nostra gloriosa arma azzurra, regia di Edoardo Gattolisi. (Foto Bregagnoli).



# PAGLIACCI SULLO SCHERMO

PRODUZIONE ITALIA FILM  
ESCLUSIVITÀ I.C.I.

**N**EL filone aureo del melodramma italiano, *I Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo rappresentano, insieme, una svolta decisiva, della musica post-romantica e quella verista, e uno dei più validi punti di arrivo. Ma non come ripetizione di schemi precedenti, ma direttamente ispirata alla realtà quotidiana, quest'opera ha ritrovato, per il naturale genio della stirpe, la più vera corrente dell'opera popolare, in cui le passioni estreme perdono la spietatezza drammatica e la pesantezza dell'astratta realtà per concentrarsi in melodia. Una melodia la cui apparente facilità non è faciloneria e rinuncia all'espressione di motivi più profondi, ma è ricerca continua di modi più accessi più robusti e più liberi di quelli della precedente musica, è conquista di forma così perfetta nella sua complessità da risolvere i conflitti, comporre le dissonanze e catarticamente esaltarne nella purezza di suoni trasparenti e chiari come un linguaggio. Questo è il segreto dell'universalità di Leoncavallo: il far vivido l'ascoltatore, prima, provenendogli dalla ridotta osservazione della vita; la assoluta padronanza del mezzo espressivo, poi, attuando una forma così ricca di motivi interiori da poter, con naturalezza, far sacrificio di ogni ornamento per parlare la lingua sana e densa del popolo.

Eminentemente moderno e straordinariamente ricco e raffinato, nella volontaria ostentazione di ingenua primitività, *I Leoncavallo* può quasi essere addotto come esempio tipico e chiaramente indicativo del divenire del procedimento artistico: procedimento che è, anch'esso, dramma titanico della materia ostile e realtà che, nella finale vittoria del genio, si fa duttile e pieghevole ai voleri dell'artefice, diviene poesia, afflato cosmico.

Harald Braith ha avuto un'ispirazione particolarmente felice quando ha pensato di offrire al cinema, il grande creatore di miti contemporanei, la rappresentazione di questa eroica lotta dell'artista col suo demone per l'attuazione dei suoi ideali estetici, di questo tormento dell'ispirazione che vuole passionatamente invasi in un'opera d'arte. L'autore del soggetto ci raffigura felicemente questo processo, ascendendo al sottilissimo psichico più profondo del maestro napoletano.

Leoncavallo assisté, infatti, ancora giovanotto, alle avventure filmine della tragedia, e rivedendo, dopo vent'anni, l'assassino, poté, fervidamente abbandonandosi all'ispirazione, dare compiuta espressione alla drammatica vicenda che tanto lo aveva sconvolto da bambino. L'altro termine della storia è Canio, che uccide la moglie e il suo amante nell'incontenibile prorompere della passione e dell'odio, e scontata la lunga reclusione, non sente altro bisogno che quello di sentirsi assolvere o condannare dalla propria figlia. Ma egli non potrà mai rivelarsi a lei, per non turbare inutilmente l'eventuale felice che le assicurano i genitori adottivi, e ascolterà quell'assoluzione che lo libera, come il rappresentante di un doloroso caso umano che è servito d'occasione al maestro Leoncavallo per la sua nuova opera.

Così, con naturale semplicità, s'intrecciano due storie ugualmente appassionanti, sebbene di caratteri così opposti e diversi: tutta interiore e spirituale l'una, tutta azione e dramma l'altra. La materialità degli istinti e delle passioni sostenute sino alla violenza contro la levità dei moti dell'anima e la segreta incorporeità dell'arte. Ma anche l'inevitabile necessità di una sua matrice dolorosamente umana, così come la vita, anche nel travaglio più tormentoso, anche nell'impulso più violento, anche nel delitto e nella negazione della vita stessa, non è mai totalmente priva di uno spiraglio almeno di spiritualità che, alimentato dal rimorso e dalla sofferenza, giunge a rischiare le coscienze, a sedare i rancori, a purificare i cuori nella grande parola del perdono.

L'argomento di questa riduzione cinematografica de «*I Pagliacci*» trae quindi motivo di drammaticità non solo dalla violenza degli avvenimenti che avvolgono i due primi protagonisti — Canio e la moglie — nella loro laintiva animalità, ma anche dall'interiore lotta di una creatura primitiva tormentata da una coscienza inquieta.

L'argomento di questa riduzione cinematografica de «*I Pagliacci*» trae quindi motivo di drammaticità non solo dalla violenza degli avvenimenti che avvolgono i due primi protagonisti — Canio e la moglie — nella loro laintiva animalità, ma anche dall'interiore lotta di una creatura primitiva tormentata da una coscienza inquieta.

Le vicende è, così, in tutto conforme alle scoperte più rivoluzionarie della psicologia contemporanea che, dalla esplorazione del subconscio, è stata tramutata in un'intera concezione della vita: nella filosofia realistica e vitale della nostra epoca. Non più ingenua contrapposizione di buoni e di cattivi, non più conflitti romanzeschi tra disumani fannocchi, non più «*caratteri*» destinati a simboleggiare, nella loro astrattezza, un gretto moralismo normativo e pedante, ma la virile morale degli ancor più violenti conflitti interiori che si sublimano e si spianano per le vie maestose dell'etica contemporanea.

Quest'ardita concezione cinematografica doveva attuarsi in una collaborazione italo-tedesca; è nei due popoli, legati da fondamentali similitudine e da evidenti paralleli culturali, un simile amore per la vita, una sconfinata passione per la forma. I due popoli si attribuiscono reciprocamente l'uno o l'altro di questi momenti, come tendenze caratteristiche, mentre in realtà tutti e due le posseggono entrambi in uguale misura.

Ora, il regista Giuseppe Fatigati e l'operatore Erich Nietzsche hanno



lavorato nella più stretta collaborazione, hanno cercato di cogliere, sia dei personaggi che dell'ambiente, le più profonde ed esclusive caratteristiche, in modo da dare alla loro creazione quella coerenza di realtà, di verità umana che la vicenda stessa imponeva. Così negli interni, ricostruiti a Berlino con la più meticolosa attenzione, così negli esterni, ripresi direttamente in Calabria, dove si svolge il dramma. Tra gli alberi veri, nelle campagne arse dal sole meridiano o nelle piccole cittadine calabresi, le creature semplici e primitive, avvolte in una pietà calda e compunta, narreranno del loro tormento.

Alida Valli interpreta la doppia parte della moglie e della figlia di Canio; avremo così, accanto alla figura quasi spiritualizzata e incorporea, dal volto dolce e leggiadro, ignaro e innocente — che siano abituati a conoscere — una vera donna tormentata dalla più violenta passione. In questa seconda parte, la Valli trova accenti caldi e impetuosi di passione e di sensualità, alternati a quella fisica stanchezza e a quel candore animale in cui la carne parla alla carne.

Accanto a lei, un Paul Hörbiger totalmente inedito, un Hörbiger che non è più il civile, comprensivo, ultramoderno, raffinato prodotto di un benessere tradizionale. L'attore tedesco, nelle parti di Canio, costringe la sua maschera alla espressione delle passioni più primitive e truci, mentre l'abbigliamento pensoso di quel viso esperto e vissuto bene rende in ogni sua struttura il quasi doloroso e stupefatto nascere della coscienza morale, in un organismo squassato da tanto furibondo patimento.

La parte di Leoncavallo è stata impressa con perfetta aderenza al personaggio, dall'attore Carlo Romano.

Il film, che è stato prodotto con larghezza di mezzi dalla Soc. Italia Film, sarà presentato agli schermi italiani dalla I.C.I.





*...voi non potrete mai avere*



*una bella pelle!*



...lavandovi come fate ora. Il perchè è questo: la pelle ha due tipi di secrezioni protettive: grasse (glandole sebipare) acide (glandole sudorifere).

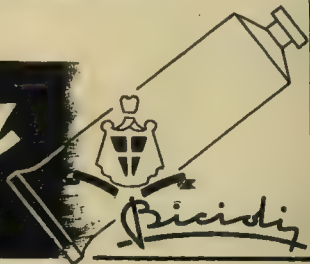
Il sudore è acido (lo provano i vestiti sotto le ascelle) ma questa acidità è benefica perchè difende la pelle contro i batteri.

Il comune sapone asporta le impurità commiste all'induito grasso della pelle e vi dà un senso di piacevole "pulizia". Ma nello stesso tempo asporta l'utile secrezione grassa e quella non meno utile, acida. L'epidermide rimane così, per qualche tempo, priva di protezione e ciò, a lungo andare, provoca desquamazioni, irritazioni, arrossamenti....

Il Lavicrema "il non sapone" Bicidi è un **nuovissimo detergente a base acida** che asporta le impurità della pelle, rispettandone le utili secrezioni. Dopo pochi giorni d'uso, vedrete la vostra pelle acquistare quello splendore fatto di salute, di eudermia, che magari per anni avete invano cercato di procurarle!

# Lavicrema

*"il non sapone"*



# WIENER MODE

pubblica sempre creazioni  
d'alta moda e contiene  
anche modelli tagliati.

**Prezzo Lire 5.50**

in tutte le edicole e librerie  
oppure presso la ditta

G. PAROVEL &amp; GASPERAT

**TRIESTE - Via del Fontanone 1**

**T. KEPPLER & Co., Südostdeutscher Verlag,  
Wien I, Seilerg. 9**

## I PERICOLI DELL'INVERNO

In queste stagioni guardate dall'es-  
porvi ad un raffreddamento troppo ri-  
pido, specialmente se siete accaldati.  
Non tutti gli organismi sono in grado  
di sopportare un brusco cambiamento  
di temperatura ed allora un raffred-  
dore può esserne le conseguenze.  
Per evitare ogni malanno, se volete  
un rimedio sicuro ed efficace, pren-  
dete ai primi sintomi le Compresse

# ASPIRINA



(Continuazione Teatro)

[illegible][illegible]

\* Lucio Ridenti annunzia il prossimo inizio di una raccolta di commedie di ogni genere che prenderà nome di «Collana Teatro». «Teatro» uscirà saltuariamente a gruppi di due o più volumi, contenenti commedie di epoche e di autori differenti, completamente tradotte o rivedute, rivisitazioni o aggiornate, e preceduta da prefazione, e chiarimenti, o note. Le presentazioni andranno dal Rinascimento a Pirandello; dal Seicento per la Spagna; dal Romanticismo per la Germania, e così via seguendo le epoche. Nascerà un Teatro che proporrà quindi d'essere una collana veramente indicativa che, rivestendo un valore particolare e originale, comprenderà le opere più importanti e più rappresentative delle tendenze delle singole opere e del

\* La celebre attrice Simone ha scritto una commedia, *Un mariage dans le ciel*, che essa stessa ha messo in scena e ha interpretato nella parte principale, infilandosi a Liono gli spettacoli di prosa al Teatro Aux Célestins.

## CINEMA

\* Ha avuto inizio nei teatri della Sefa la lavorazione del nuovo film di produzione Ponoroma Lux: *La vita è bella*; regista Carlo Ludovico Bragaglia che è anche autore del soggetto e della sceneggiatura. Si tratta di un film di genere brillante, che sarà interpretato da Alberto Rabagliati, Anna Magnani, Virgilio Riento, Carlo Campanini e altri valenti attori.

\* Alla Titanus si è dato il primo giro di manovella del film Felicità sotto la pioggia diretto da Ladislao Kish. Anche questo è un film brillante, ideato da Aldo Sabatini, e che avrà per principali interpreti Vera Carmi, Omila Da Vasto, Paola Borboni, Teresa Franchini, Enzo Fiermonte, Cesco Baseggio, Paolo Stoppa: un ottimo complesso.

\* La Nazionale annunzia la prossima realizzazione di un film che porterà sullo schermo la vita di Enrico Caruso. Il celebre indimenticabile tenore. La Emonoma ha in preparazione due film: "L'isola felice" con Alberto Rabagliati ed Elena Lubet, e il canto dell'amore, nel quale agirà con Rabagliati e la Lubet anche Tito Schipa. Cinque poveri in automobile sarà un nuovo film dell'Elica che avrà la regia di Vittorio De Sica. La storia di una capinera, di Giovanni Verga, sarà portata sullo schermo dalla Titanus.

## NOTIZIE VARIE

Quando si parla di dialetti italiani, molti tutti pensano ad una bella gramma di parole, a una ricchezza di espressioni. Ma in effetti esistono molte altre cose che fanno del dialetto un vero e proprio tesoro dell'industria. Lo scopo di questa rubrica è di far conoscere ai lettori i dialetti italiani, le loro peculiarità, le loro varianti, i loro usi e costumi, le loro tradizioni, le loro storie, le loro curiosità, le loro bellezze, le loro ricchezze, le loro difficoltà, le loro sfide, le loro opportunità, le loro prospettive, le loro future.

Ultimamente sono stati fatti degli studi sulla velocità della nostra vita, in quanto tempo, ad esempio, il nostro occhio riesce a vedere ed a leggere un numero? Per essere più semplici, potremmo fare il tratto di un numero ad un solo cifra, per esempio il numero 1. In un secondo al massimo la cifra rimarrebbe nella nostra sensibilità visiva. In effetti però è stato calcolato che il tempo preciso necessario all'occhio umano per vedere un solo numero è di appena 1,5 di millesimo di secondo. Per apprezzare nella giusta misura il complesso lavoro eseguito dall'apparato visivo in un lasso di tempo così breve, basterebbe pensare che se le cose fossero più lente, noi saremmo tutti differenti fasdi. Innanzi tutto i muscoli, tutti dirigono la palla dell'occhiale

**CHERRY-BRANDY • MARASCHINO**

la marca preferita



# CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Il Cile ha fatto pessime amicizie.  
Il malumore, in India, assai diffuso...  
(Abbiamo qui le solite notizie,  
demonizzate e pronte all'uso,  
che traduciamo in versi in cui di nostro  
vi sono le rime e un po' d'inchiostro)

Leggiamo che a Laceria il Tribunale  
condanna a vari mesi di prigione  
un prate che, per mezzo d'un sensale,  
vendeva l'otto a prezzi d'affezione:  
ottanta al litro e più... — Non è poi  
fatto —  
egli ha detto al pretore — era... olo  
(senza)

È morto, ucciso a colpi di fucile,  
l'unico gangster della Danimarca...  
Ma come? In un paese ultracivile,  
con tanto di governo e di monarchia,  
un gangster solo? È chiaro anche al  
profano  
che s'impone uno sbarco americano.



Un artigiano etnico fa noto  
che in un ambiente molto profumato,  
negli orologi più precisi il moto  
della lancetta è alquanto ritardato.  
Sulla terra vi sono — è da supporre —  
più puzze che profumi: il tempo corre...

Un noto professor di geografia  
americana, conosciuta del suo fallo,  
compilando un atlante, toglie via  
dalla carta d'Europa il Portogallo —  
Mettiamolo da parte — egli avrà  
fatto —  
è un... frutto da mangiar dopo il  
(bianchetto)

Le autorità spagnole han catturato  
Roberto Taylor, dico ed autore,  
costretto ad un atterraggio in quello  
(Stato)

Le donne americane, con fervore,  
reclameranno adesso una campagna  
per liberarlo: invadere la Spagna!



Secondo una notizia or ora giunta,  
Chesepens negri ed indù d'altre spece  
usano adesso frecce alle cui punte  
applican pezzi d'inflammata perche  
per incendiare le case dei avversari,  
naturalmente... i sottili piagiaristi



A Madrid un'attrice ha messo in uogo  
il giornale parlato: ella va intorno  
di piazza in piazza e il pubblico sogliono  
narrazioni i fatti all'ordine del giorno  
e chi più d'una donna avrebbe l'arte  
di dir menzogne e d'imbroglia le  
(carte)

Accettati due vacche per vendetta...  
è scritto su un giornale accreditato  
Chi avrà commessa quell'azione obbietta?  
Forse ha trovato il latte un po' annac-  
(quato)  
E che c'entrano le vacche, anima scotta?  
Accettati il lattato un'altra volta

— CREPI PURE QUELLE DUE LE HAN  
ROVINATE LE LATTIVE COMPAGNIE!



A Napoli, una donna, menestà a letto,  
assembla nel sonno un ladro più marito,  
che rincosando senza alcun sospetto,  
scopre l'intruso ed una inferocito  
La moglie gemo, lacrima, protesta.  
Il ladro se lo sguaglia... e il corio resta!  
Vorrendo all'Aia, un strapupo bislacco  
lascia mille fiorini ed un sacchetto  
con veneticoque chili di tabacco  
a chi vorrà seguirne il cestolito.  
Dietro il miraggio di affatti doni,  
da noi lo seguirebbero a milioni.

ALBERTO CAVALIERE

(Disegni di Palermo)

## ESSENER VERLAGSANSTALT

I problemi comuni alle due Potenze dell'Asse, nei loro aspetti politici, economici e culturali, vengono discussi e trattati sull'

### ITALIEN-JAHRBUCH

(Annuario d'Italia)

mediante articoli e rassegne dovuti alle penne di noti scrittori italiani e tedeschi. Una dettagliata bibliografia rende il volume indispensabile ad ogni persona colta.

Edito dal Petrarca-Haus di Colonia. Pubblicati fino ad oggi 3 volumi. Marchi 18.- cad.

Dal crollo della vecchia Europa e dell'ascesa dell'Asse Roma-Berlino

si occupa la

### WELTGESCHICHTE DER GEGENWART IN DOKUMENTEN

(Storie mondiali attuali documentate)

2ª edizione

Vol. I a 5.-566 pagine - Rilegati: Marchi 14.- cad

CARL DÜSSEL

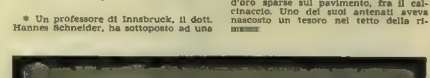
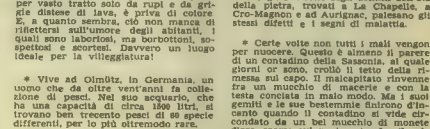
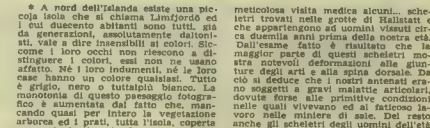
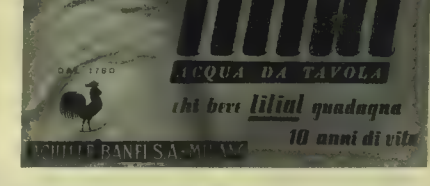
### EUROPA UND DIE ACHSE

(L'Europa e l'Asse)

il problema del continente europeo, come retroscena della politica britannica.

4ª edizione, 125 pagine - Rilegato: Marchi 2,80

## ESSENER VERLAGSANSTALT

[illegible]

\* Secondo una notizia da fonte inglese il tribunale di Marylebone, a Londra, ha ultimamente condannato a tre mesi di reclusione un tale che aveva abusato del suo permesso di circolazione per recarsi in automobile alle corse di Newmarket. È la prima volta che una simile sentenza sia stata pronunciata in Inghilterra.

« Il ministro della Marina australiana, John, ha ultimamente dichiarato che l'Australia non ha mai avuto l'intenzione di raggiungere l'autarchia soprattutto nel campo dell'industria bellica. È necessario che essa si rifornisca di materie prime e di munizioni inglesi e canadesi, ha detto il ministro, il compito però non è facilitato dal fatto che l'Australia debba adeguata attrezzatura industriale. Fino al 1937 neanche un cannone era stato fabbricato in Inghilterra, e il ministro non può dire che non esistesse affatto. Ora invece, il ministro per le munizioni ha dichiarato che tra le altre cose, l'Australia si è aumentata di oltre duecento milioni di sterline. Tutte le macchine e gli impianti sono stati fabbricati in Inghilterra, debbono essere importati dall'Inghilterra e dall'America ed inoltre neanche l'Australia ha una mano d'opera specializzata. »

\* A nord dell'isola esiste una piccola isola che si chiama l'Infinjord ed è tutta da generazioni, assolutamente colorati. Si dice che i colori rimbalzino al di fuori come i loro occhi. E' impossibile distinguere i colori, essi non ne usano uno solo, ma tutti insieme. E' come se ciascuno avesse un colore qualsiasi. Tutto è grigio, nero o talipalpi bianco. La natura è così, ma l'Infinjord è un po' magico è aumentata dal fatto che, mandando a fare un giro in barca, si può vedere arborea ed i prati, tutta l'isola è coperta per vasto tratto solo da rupi e da grigie. E a quanto sembra, ciò non manca di riflettere sull'umore degli abitanti, i quali sono tutti un po' grigi, un po' spettrali e scortesi. Davvero un luogo ideale per la villeggiatura!

\* Vive ad Olmütz, in Germania, un uomo che da oltre vent'anni fa collezione di colori. Ha una casa in cui ha una capacità di circa 1500 litri, si dice che ne ha trecento pezzi di 80 specie differenti, per...

\* Un professore di Innsbruck, il dott. Hannes Schneider, ha sottoposto ad una

[illegible]

**Visconti**  
In pipa di lino  
**CHIEDETELA NEI MIGLIORI NEGOZI DI OTTOBINO - VIA**

Monte a  
Articoli per Fumatori  
Terzo - MILANO

**CHIEDETELA NEI MIGLIORI NEGOZI DI ARTICOLI PER FUMATORI**  
**DR. OTTOLENGO - Via Marina 2 - MILANO**



« **Ricerca petrolifera in Sicilia.** A seguito di studi compiuti circa alcune manifestazioni petrolifere in Sicilia, molto importanti e collegate fra di loro, la Società Anonima per le Forze Endogene della Sicilia ha ottenuto cinque permessi di ricerca, di cui due sono già in via di esplorazione e uno è allo studio per l'elettrificazione del cantiere e la costruzione di una strada di accesso.

Giova ricordare a questo proposito che da circa un anno sono state iniziate delle ricerche nel due permessi di più facile accesso, ossia i due limitrofi di Termini e Xirbi in provincia di Caltanissetta. Nella prima zona sono state fatte tre perforazioni a circa tre chilometri dalla città di Caltanissetta. Le manifestazioni accertate consistono in argille rosso-occhiate bollenti, fortemente rifrangenti e emulsionate con acqua salata e gas, la quale acqua per la spinta degli idrocarburi non solo preleva, tende a salire con una certa violenza. Siccome poi, tranne uno all'incirca, tutti i pozzi trovati di svariate dimensioni e di natura eterogenea, le difficoltà di perforazione si moltiplicano.

Le numerose sacche di gas che si incontrano, consigliano però a perseverare negli studi, superando le momentanee difficoltà, per raggiungere consociati profondità, dove probabilmente esistono giacimenti manifesti utilizzabili e tali da compensare i sacrifici che si sopportano. In territorio di Termini e di Xirbi, nelle vicinanze di Caltanissetta, dove pure una sagguistica macerata indica la presenza di gas sono state eseguite delle perforazioni sino a 300 metri, rivelando l'esistenza; e anche in questa zona continuano le ricerche. Ma dove la società ritenga di trovare un adeguato compenso alle sue fatiche è a Cerami, località che pare assai nei prossimi mesi, per quanto esistano difficoltà di approvvigionamento di energia elettrica, tanto più necessaria in questi difficili circostanze per le quali è impossibile di avere naffa a volontà.

« **Nuove ricerche petrolifere in Albania.** Da accertamenti compiuti dall'apposita commissione incaricata di stabilire l'esistenza dei giacimenti petroliferi della zona di Kruja in Albania, si apprende che detta zona presenta favorevoli prospettive per un'individuazione della presenza di giacimenti petroliferi è stato determinato nella sua estensione, che è risultata di circa 300, ma qui tutti a cinque volte quella del bacino di Devoli. Il petrolio è stato trovato in affioramenti di roccia calcarea di natura porosa, la cui presenza è stata accertata mediante sonaggi sismici alla minima profondità di 10 metri.

Da quanto l'entità della Commissione ha riferito, si apprende inoltre che solo da sondaggi sismici ad un conveniente profondità si potrà stabilire la reale importanza del bacino di Kruja.

« **Metano abbassato in aumento.** Si informa che sono stati intensificati in questi ultimi tempi i lavori di estrazione del metano nella zona di Rivindoli, sia nella prima eminenza fra il massiccio della Maltica e il parco nazionale dell'Abbruzzo. E da poco tempo che si è proceduto all'invio regolare di metano a Roma, Napoli, Aquila, Pescara. Si hanno quindi speranze che la produzione possa essere gradualmente aumentata.

« **Perorazione della licenza d'importazione per il vino.** Il Ministero per gli Affari e le Viste ha concesso la proroga di validità sino al 30 giugno 1943 delle licenze rilasciate dal 1° luglio 1941 in poi e di prodotti affini. L'abbruzzo 2 da poco tempo che si è proceduto all'invio regolare di metano a Roma, Napoli, Aquila, Pescara. Si hanno quindi speranze che la produzione possa essere gradualmente aumentata.

## ATTUALITÀ SCIENTIFICA

« **Il problema della gomma è essenziale per la guerra.** però, mentre noi in Germania abbiamo pensato assai per tempo a ciò studiando dei buoni procedimenti per la fabbricazione di prodotti sintetici, in campo nemico si è avuto troppo ottimismo dato dal fatto che si possedevano le fonti del prodotto naturale. In pochi mesi di guerra ciò di più, le situazioni si invertirono e così in Inghilterra e negli Stati Uniti il problema della gomma è diventato adesso essenziale. Specialmente in America, dove si può ben dire che se vi è così un'industria nazionale, essa è proprio quella dell'autonazione, la questione della gomma non può che essere soluzione di ripiego poiché mai e poi mai avrebbero pensato di perdere nel giro di pochi mesi tutte le risorse naturali di cui disponevano. A realtà oggi è ben dura, e più dura ancora è farvi fronte. Disposizioni di servizi automobilistici o loro forti riduzioni, limitazioni alla produzione di gomma delle vetture civili, ferre discipline in tutto il consumo interno di gomma e così via dicendo, sono tutte soluzioni che hanno del palliativo e non del rimedio: come è stato diverso da ciò che, ad esempio viene fatto in Italia, ma per tempo, ove già da molto si produce lacerazione gomma sintetica che va benissimo e sostituisce in pieno quella naturale per i fabbisogni della nazione in guerra.

E' opportuno dire una parola d'assieme, ma un po' perplesso, alla situazione. La produzione mondiale di gomma in tutto il mondo, di quella naturale per intendere, può essere calcolata all'incirca ed in alta forza sul totale di 100 tonnellate (anteguerra) e gli Stati Uniti, che in casa non ne producevano nemmeno un chilo, erano consumatori più di metà, comprendendo in tale quantitativo sia il fabbisogno per l'automobilismo, sia quello per le altre applicazioni. E' poi interessante notare che la produzione mondiale era quasi tutta accentrata in pochissime regioni: più dell'ottanta per cento proveniva da solei inglesi e cinesi, il resto essendo del Siam, del Brasile ed altri paesi dell'America meridionale.

Colei vittorie slononiche che fecero perdere ai nostri nemici ed ai loro amici le Indie asiatiche, la Malesia britannica, l'Indo cinese britannica, nonché il controllo sull'Indocina e la Thailandia, qualche cosa come l'8 per cento circa della produzione mondiale della gomma venivano dalla Thailandia e l'ampio rapporto della grave situazione nella quale si è dibattute in America a questo riguardo. All'Inghilterra rimane ancora una piccola fonte, quella di Ceylon, che può dare 60-75 mila tonnellate, una ben piccola cosa in rapporto alle necessità.

Per cercando di mettere a punto qualche procedimento per prodotti sintetici (come ha fatto la Russia) gli Stati Uniti pensano di risolvere il problema iniziando una coltivazione intensiva di gomme nel loro territorio, ma è un fatto che rimanda alla perdita di serietà della coltivazione all'anno di importazione alla perdita di serietà della coltivazione all'anno di importazione.

(Continua in 2a pagina di copertina)

## RUBRICA DEI GIOCHI

L'Illustrazione Italiana n. 5

31 Gennaio 1943.XXXI

## ENIMMI

a cura di Nello

## UN ENIMMI DI ENIMMISTICA CLASSICA

Selandra ardente (essexxxx)

COMPIANTO

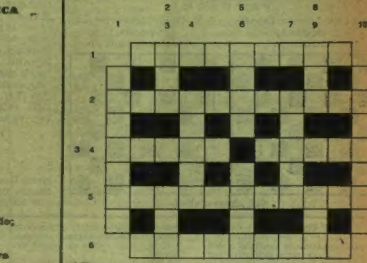
Freddo il palmar de l'infinito arcano  
su gli occhi stanchi un'invincibile mano,  
gialla e insensibile, distende  
un triste velo funebre di morte;  
e le pupille, in una luce assorta,  
cedono al sonno de l'eternità!

L'invincibile, tra rossi veili,  
arrivando al core:  
dici il Camene dai lontani cieli,  
creati na gura e na dolore,  
de l'illusione d'un'alma giovanile!

Addio, bel sogno de l'età gentile,  
distrutto al soffio de la realtà!

Addio! Per sempre, eternamente, addio;  
stretta speranza nova,  
vante lontano e presa per me Dio.

Questo è il saluto estremo ed è la prova  
che l'anima serra ne l'invincibile:  
l'ultima strefe da la mia canzone  
che leggermente lungi ora ne va...



Favoloso

## Frasi anagrammatiche divine

## ALTANA RICAMATA DI CICLAMMI

a Firenze

Addio vecchio balcone, arabesco  
dal be XXXXX di XXXXXXX violati;  
XXXXXX XXXXX ed anni benedetti  
sono rinchiusi in te del mio passato.  
E sempre vivrai resterà nel cuore,  
altana azzurra del mio primo amore.

Nella

## Zeppa a frase (3-5-8)

## POVERE DONNE!

Quando a Morfeo, pupino, me concesso,  
la mia mente farnetica, correndo  
di fantasia lo sconfinato regno...  
Allora con le donne me la prendo  
e guardate curiosa stravaganza!  
sento per loro quasi ripugnanza!

Rezzo

## Movimento descritto (8)

## UNICO AMORE

« Sappi che sempre io ti sono accanto  
perché è tutto per me la tua presenza »  
Ecco d'ogni mio dir la vera essenza  
se ti parlo, ti scrivo o se ti canto!

Artifice

## Critografia a scario, a dom, e riprova (numeri 8-9)

ORO ORO

C D E

N Laplace

## L'ORACOLO DI DELFO

Afeca. « Tu dormi come un ghio, mio caro, ed è proprio necessario dirti la verità pubblica. Non ho più nulla di tuo, né per la parte enigmistica né per quella cruciverbistica; perciò ti prego di provvedere subito, tenendo presente che qui non si accettano scusi! Ti ho mandato — per la seconda volta — ciò che un tal chiesto. Saluti affettuosi.

Il Bulgero. « Di lui ho quasi nulla. Mi suggerì di ricevere presto il solito colpo e se ne andò. Con un particolare augurio, cordialmente ti saluto.

Il Costiero. « Anche la vostra cartella è vuota. Come si spiega? Cordialità. »

a. p.

SOLUZIONI DEL N. 4

Frasi e acrostici all'incirca: CORO D'Amore.  
1. Amor, premio = promemoria. 2. La canna. 3. Lavito, lavio. 4. Corso, ricorso.

## CRUCIVERBA AD ANAGRAMMI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Orizzontali

Verticali

- |                 |              |
|-----------------|--------------|
| 1. Starnell.    | 1. Corsica.  |
| 2. Scintillare. | 2. Rii.      |
| 3. Torre.       | 3. Mai.      |
| 4. Aloes.       | 4. Siero.    |
| 5. Commiserata. | 5. Maia.     |
| 6. Islamismo.   | 6. Cosa.     |
|                 | 7. Lissa.    |
|                 | 8. Ire.      |
|                 | 9. M.        |
|                 | 10. Violate. |

Il Padano

## Casellario d'anagrammi

- |            |
|------------|
| CALABRONE  |
| COPRICAPO  |
| DENTATURE  |
| GIRAVOLTA  |
| ARGENTINO  |
| ORDITRICE  |
| TETRAGRONO |
| TETRAEDRO  |
| GLOSATORE  |

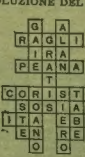
E. O.

Collocare nella schiera gli anagrammi delle parole e margini. La prima colonna vi darà l'anagramma del cerbiatto.

## AI COLLABORATORI

Per ogni cruciverba (dimensioni a volontà), occorrono due disegni: uno vuoto e l'altro pieno. A parte le definizioni, la parola, l'indicare nome, cognome, pseudonimo e indirizzo. Si accettano anche giochi di tipo vario (ossessivo, anagrammi ad acrostico, ecc.), i lavori non ideali non verranno restituiti.

## SOLUZIONE DEL N. 4



a cura di Nello



**PARTITA CON TIRO**  
Sull'apertura 22.19-11.15  
22.19-11.15; 20.22-10.13; 21.18-13.17; 30.20-4.11; 19.14-2.8; 23.19-6.10 (a); (posizione del diagramma) 11.13 (b); 2.15; 25.2-15.15; 22 (c); 27.18-3.19; 20.21-17.26; 29.8 e vince.  
a) mossa perdente; per la partita 12.16.  
b) dopo il 18.13 del bianco se l'avversario prende con 11.19 perde così: 13.8-X; 22.8. c) il nero prende 3.19 il bianco vince con 20.22; se invece prende con 1.18 il bianco vince ugualmente con 20.22.

**PROBLEMI**  
N. 17 di Pietro Dabala (Mestre)  
Simmetrico  
N. 18 di Ginepro Pelino (Volterra)  
Doppio simmetrico  
Chi muove vince

**DAMA**  
STUDIO SULL'APERTURA  
21.18-10.14; 23.21 (La parcella)  
di Agostino Gentili

21.18-10.14; 25.21-3.10; 20.20-14.19 (a); 22.15-11.19; 27.22-1.12; 25.10-12.19; 20.15-11.20; 24.15-10.13; 18.14-13.17 (b); 21.18-15.1; 32.24-6.10; 32.28-10.15; 30.27-12.22; 37.18-8.6; 43.20-11.10; 11.1-10.10; 11.8-10.13; 18.14-9.10; 31.27-4.7; 27.22-12.1; 29.25-12.19 (c); 15.11-8.15; 22.8-10.18; 8.4-8.10; 47.10-16.4; 7.15-14.11; 15.15-19.23; 28.18-18.21; 23.18-13.28 patto.  
a) la migliore a questo punto è meglio che 12.18.  
b) 17.21, 20.17, X, 15.11, X, X, 12.16, 13.15, 26.30, 5.10, 30.27, 10.14, 19.23, 22.21, 22.26, 21.17, 28.33, 11.7, 27.23, 7.4, X, 4.7, ecc. partita facile.

**FINALE di Vittorio Gentili**  
P. M. 3.500  
Nero Dame: 14.18.35 p. 25.  
Bianco Dame: 21.37.21.31.  
Il bianco muove e vince.

**SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 2**  
N. 5 di Piasentini — 20.21-20.18; 12.7-8.20; 22.10-20.11; 31.15 e vince.  
N. 6 di Cipolletti — 8.7-8.14; 7.13-18.7; 11.8-2.20; 4.27-30.23; 24.22 e vince.  
N. 7 di Cipolletti — 9.5-2.8; 15.1-1.8; 24.22-18.27; 25.3-19.11; 31.13 e vince.  
N. 8 di A. Gentili — 19.14-X; 31.27-X; 18.14-X; 2.28-16.22; 22.6-11.1; 6.22 e vince.

**PROBLEMI**  
N. 19 di Sandro Mecagni (P. M. 1-A)  
N. 20 di Rino Cipolletti (P. M. 68)  
Il Bianco muove e vince in 6 mosse  
Il Bianco muove e vince in 8 mosse

**CONGEDO**  
Non sappiamo se l'infinito è definitivo, ma speriamo definitivo perché l'amore Ferrante — richiamato alla mente dal marito del 1947 per servire la Patria in nome di operaio — non altera e non cambia la guida che curare rubriche di scacchi e di cronache quasi annuali di scacchi riprenderà nel prossimo numero la sua attività in forma di una vera e propria che sia ancora necessario distogliere, forse come la nostra fede nel felice risultato finale dell'infinito conflitto che il popolo italiano è fra questo migliaia di scacchisti-soldati non voleva e non provava.  
In codesta circostanza sarebbe doveroso far rivivere a tutti coloro che ci seguono: il colore che abbiamo, «destinato per l'immortalità» di materiale o per l'avvenienza: a coloro ai quali non rispondiamo, perché non lo lettero non ci pervennero; a quelli che ci sono in certi particolari del nostro giudizio, pur essendo obiettivo, ma per gli scacchi tutti queste riviste sarebbero certamente considerate superficiali, anzi triviali, tanto noi scacchisti siamo nemici d'ogni convenzionalismo e d'ogni tattica formalista.  
Lo siamo tanto che invece di proporzionare un'articolazione «finale» a dimostrazione conclusiva della nostra «teoria» scacchistica, raccogliamo quanto un benevolo della propaganda del nostro gioco, Arturo Carrà, scrisse in occasione di una rivista concessa da José Raúl Capablanca ad un giornale italiano per la salute dopo il torace internazionale tenutosi a Barcellona in occasione di una grande epistola in quella città. Ciò confermerà il nostro ottimismo nel nostro proposito di carattere fondatore.

**COCCICHI.** — La dichiarazione di rovescio. — Fra i virtuosi del Brige è ora di moda la dichiarazione di rovescio. In che consiste? Quando si hanno carte forti non tali da aprire con la dichiarazione forzante, ma superiori alla comune apertura e quindi di almeno quattro punti e si ha la possibilità di dichiarare quella di colore debole per poi a secondo turno specialmente la cosa migliore: magari facendo un salto. Questo detto di modo al compagno di dichiarare a sua volta la propria dichiarazione, che il primo dichiaratore si trovi in condizioni da dichiarare la sua lunga migliore, di avere una prima idea delle forze del compagno. La dichiarazione di rovescio delle forze, che le possibili dichiarazioni massime del Brige.  
Occorre però, come in tutte le virtù del Brige, che il compagno conosca appieno il meccanismo di tale dichiarazione e la intenda, sotto pena di creare equivoci e malintesi. Ecco un esempio per far da guida a chi non ha avuto esperienza di questa virtù.  
X - X - A - P - 10 - X - X - A - R - X - X -  
Egli ha quattro punti, non apre con 4 cuori, ma invece apre con 1 fiori.  
Nero ha:  
X - X - X - X - X - X - X - X - X - X - X - X -  
Egli risponde con 1 quadri. A sua volta Sud dichiara il suo colore facendo un salto e cioè: 3 cuori. Nord appoggia con 3 cuori e Sud va e chiude: l'impegno sciolto, salvo qualche ben eccezionale distribuzione.  
Lo che sono amanti della semplicità, e che vorrà che il compagno conosca appieno il meccanismo di tale dichiarazione, non compenano gli eventuali danni che possono derivare dalla distinzione non favorevole o da malintesi, oppure possono risolverli con la normale licitazione.  
Ecco un esempio per far da guida a chi non ha avuto esperienza di questa virtù.  
X - X - A - P - 10 - X - X - A - R - X - X -  
Egli ha quattro punti, non apre con 4 cuori, ma invece apre con 1 fiori.  
Nero ha:  
X - X - X - X - X - X - X - X - X - X - X - X -  
Egli risponde con 1 quadri. A sua volta Sud dichiara il suo colore facendo un salto e cioè: 3 cuori. Nord appoggia con 3 cuori e Sud va e chiude: l'impegno sciolto, salvo qualche ben eccezionale distribuzione.

**SCACCHI**  
Una conclusione che facciano nostra liti di condividere il parere di Arturo Carrà.  
A tutti indistintamente gli scacchisti italiani il nostro cordiale saluto.  
Vice  
Partita N. 65  
Dalla data di campionato mondiale 1929 - (Gambetto di Donna Tiro).  
Alcune  
1. d4 c5  
2. Cf3 Cc6  
3. Ag3 Cb7  
4. e3 Dd5  
5. Cc3 Dc6  
6. Dc2 Dc7  
7. Cc3 Dc6  
8. Af3 Cc7  
9. Cc3 Dc6  
10. Af3 Cc7  
11. Cc3 Dc6  
12. Af3 Cc7  
13. Dc2 Dc7  
14. Af3 Cc7  
15. Dc2 Dc7  
16. Af3 Cc7  
17. Dc2 Dc7  
18. Af3 Cc7  
19. Dc2 Dc7  
20. Af3 Cc7  
21. Dc2 Dc7  
22. Af3 Cc7  
23. Dc2 Dc7  
24. Af3 Cc7  
25. Dc2 Dc7  
26. Af3 Cc7  
27. Dc2 Dc7  
28. Af3 Cc7  
29. Dc2 Dc7  
30. Af3 Cc7  
31. Dc2 Dc7  
32. Af3 Cc7  
33. Dc2 Dc7  
34. Af3 Cc7  
35. Dc2 Dc7  
36. Af3 Cc7  
37. Dc2 Dc7  
38. Af3 Cc7  
39. Dc2 Dc7  
40. Af3 Cc7  
41. Dc2 Dc7  
42. Af3 Cc7  
43. Dc2 Dc7  
44. Af3 Cc7  
45. Dc2 Dc7  
46. Af3 Cc7  
47. Dc2 Dc7  
48. Af3 Cc7  
49. Dc2 Dc7  
50. Af3 Cc7  
51. Dc2 Dc7  
52. Af3 Cc7  
53. Dc2 Dc7  
54. Af3 Cc7  
55. Dc2 Dc7  
56. Af3 Cc7  
57. Dc2 Dc7  
58. Af3 Cc7  
59. Dc2 Dc7  
60. Af3 Cc7  
61. Dc2 Dc7  
62. Af3 Cc7  
63. Dc2 Dc7  
64. Af3 Cc7  
65. Dc2 Dc7  
66. Af3 Cc7  
67. Dc2 Dc7  
68. Af3 Cc7  
69. Dc2 Dc7  
70. Af3 Cc7  
71. Dc2 Dc7  
72. Af3 Cc7  
73. Dc2 Dc7  
74. Af3 Cc7  
75. Dc2 Dc7  
76. Af3 Cc7  
77. Dc2 Dc7  
78. Af3 Cc7  
79. Dc2 Dc7  
80. Af3 Cc7  
81. Dc2 Dc7  
82. Af3 Cc7  
83. Dc2 Dc7  
84. Af3 Cc7  
85. Dc2 Dc7  
86. Af3 Cc7  
87. Dc2 Dc7  
88. Af3 Cc7  
89. Dc2 Dc7  
90. Af3 Cc7  
91. Dc2 Dc7  
92. Af3 Cc7  
93. Dc2 Dc7  
94. Af3 Cc7  
95. Dc2 Dc7  
96. Af3 Cc7  
97. Dc2 Dc7  
98. Af3 Cc7  
99. Dc2 Dc7  
100. Af3 Cc7  
101. Dc2 Dc7  
102. Af3 Cc7  
103. Dc2 Dc7  
104. Af3 Cc7  
105. Dc2 Dc7  
106. Af3 Cc7  
107. Dc2 Dc7  
108. Af3 Cc7  
109. Dc2 Dc7  
110. Af3 Cc7  
111. Dc2 Dc7  
112. Af3 Cc7  
113. Dc2 Dc7  
114. Af3 Cc7  
115. Dc2 Dc7  
116. Af3 Cc7  
117. Dc2 Dc7  
118. Af3 Cc7  
119. Dc2 Dc7  
120. Af3 Cc7  
121. Dc2 Dc7  
122. Af3 Cc7  
123. Dc2 Dc7  
124. Af3 Cc7  
125. Dc2 Dc7  
126. Af3 Cc7  
127. Dc2 Dc7  
128. Af3 Cc7  
129. Dc2 Dc7  
130. Af3 Cc7  
131. Dc2 Dc7  
132. Af3 Cc7  
133. Dc2 Dc7  
134. Af3 Cc7  
135. Dc2 Dc7  
136. Af3 Cc7  
137. Dc2 Dc7  
138. Af3 Cc7  
139. Dc2 Dc7  
140. Af3 Cc7  
141. Dc2 Dc7  
142. Af3 Cc7  
143. Dc2 Dc7  
144. Af3 Cc7  
145. Dc2 Dc7  
146. Af3 Cc7  
147. Dc2 Dc7  
148. Af3 Cc7  
149. Dc2 Dc7  
150. Af3 Cc7  
151. Dc2 Dc7  
152. Af3 Cc7  
153. Dc2 Dc7  
154. Af3 Cc7  
155. Dc2 Dc7  
156. Af3 Cc7  
157. Dc2 Dc7  
158. Af3 Cc7  
159. Dc2 Dc7  
160. Af3 Cc7  
161. Dc2 Dc7  
162. Af3 Cc7  
163. Dc2 Dc7  
164. Af3 Cc7  
165. Dc2 Dc7  
166. Af3 Cc7  
167. Dc2 Dc7  
168. Af3 Cc7  
169. Dc2 Dc7  
170. Af3 Cc7  
171. Dc2 Dc7  
172. Af3 Cc7  
173. Dc2 Dc7  
174. Af3 Cc7  
175. Dc2 Dc7  
176. Af3 Cc7  
177. Dc2 Dc7  
178. Af3 Cc7  
179. Dc2 Dc7  
180. Af3 Cc7  
181. Dc2 Dc7  
182. Af3 Cc7  
183. Dc2 Dc7  
184. Af3 Cc7  
185. Dc2 Dc7  
186. Af3 Cc7  
187. Dc2 Dc7  
188. Af3 Cc7  
189. Dc2 Dc7  
190. Af3 Cc7  
191. Dc2 Dc7  
192. Af3 Cc7  
193. Dc2 Dc7  
194. Af3 Cc7  
195. Dc2 Dc7  
196. Af3 Cc7  
197. Dc2 Dc7  
198. Af3 Cc7  
199. Dc2 Dc7  
200. Af3 Cc7  
201. Dc2 Dc7  
202. Af3 Cc7  
203. Dc2 Dc7  
204. Af3 Cc7  
205. Dc2 Dc7  
206. Af3 Cc7  
207. Dc2 Dc7  
208. Af3 Cc7  
209. Dc2 Dc7  
210. Af3 Cc7  
211. Dc2 Dc7  
212. Af3 Cc7  
213. Dc2 Dc7  
214. Af3 Cc7  
215. Dc2 Dc7  
216. Af3 Cc7  
217. Dc2 Dc7  
218. Af3 Cc7  
219. Dc2 Dc7  
220. Af3 Cc7  
221. Dc2 Dc7  
222. Af3 Cc7  
223. Dc2 Dc7  
224. Af3 Cc7  
225. Dc2 Dc7  
226. Af3 Cc7  
227. Dc2 Dc7  
228. Af3 Cc7  
229. Dc2 Dc7  
230. Af3 Cc7  
231. Dc2 Dc7  
232. Af3 Cc7  
233. Dc2 Dc7  
234. Af3 Cc7  
235. Dc2 Dc7  
236. Af3 Cc7  
237. Dc2 Dc7  
238. Af3 Cc7  
239. Dc2 Dc7  
240. Af3 Cc7  
241. Dc2 Dc7  
242. Af3 Cc7  
243. Dc2 Dc7  
244. Af3 Cc7  
245. Dc2 Dc7  
246. Af3 Cc7  
247. Dc2 Dc7  
248. Af3 Cc7  
249. Dc2 Dc7  
250. Af3 Cc7  
251. Dc2 Dc7  
252. Af3 Cc7  
253. Dc2 Dc7  
254. Af3 Cc7  
255. Dc2 Dc7  
256. Af3 Cc7  
257. Dc2 Dc7  
258. Af3 Cc7  
259. Dc2 Dc7  
260. Af3 Cc7  
261. Dc2 Dc7  
262. Af3 Cc7  
263. Dc2 Dc7  
264. Af3 Cc7  
265. Dc2 Dc7  
266. Af3 Cc7  
267. Dc2 Dc7  
268. Af3 Cc7  
269. Dc2 Dc7  
270. Af3 Cc7  
271. Dc2 Dc7  
272. Af3 Cc7  
273. Dc2 Dc7  
274. Af3 Cc7  
275. Dc2 Dc7  
276. Af3 Cc7  
277. Dc2 Dc7  
278. Af3 Cc7  
279. Dc2 Dc7  
280. Af3 Cc7  
281. Dc2 Dc7  
282. Af3 Cc7  
283. Dc2 Dc7  
284. Af3 Cc7  
285. Dc2 Dc7  
286. Af3 Cc7  
287. Dc2 Dc7  
288. Af3 Cc7  
289. Dc2 Dc7  
290. Af3 Cc7  
291. Dc2 Dc7  
292. Af3 Cc7  
293. Dc2 Dc7  
294. Af3 Cc7  
295. Dc2 Dc7  
296. Af3 Cc7  
297. Dc2 Dc7  
298. Af3 Cc7  
299. Dc2 Dc7  
300. Af3 Cc7  
301. Dc2 Dc7  
302. Af3 Cc7  
303. Dc2 Dc7  
304. Af3 Cc7  
305. Dc2 Dc7  
306. Af3 Cc7  
307. Dc2 Dc7  
308. Af3 Cc7  
309. Dc2 Dc7  
310. Af3 Cc7  
311. Dc2 Dc7  
312. Af3 Cc7  
313. Dc2 Dc7  
314. Af3 Cc7  
315. Dc2 Dc7  
316. Af3 Cc7  
317. Dc2 Dc7  
318. Af3 Cc7  
319. Dc2 Dc7  
320. Af3 Cc7  
321. Dc2 Dc7  
322. Af3 Cc7  
323. Dc2 Dc7  
324. Af3 Cc7  
325. Dc2 Dc7  
326. Af3 Cc7  
327. Dc2 Dc7  
328. Af3 Cc7  
329. Dc2 Dc7  
330. Af3 Cc7  
331. Dc2 Dc7  
332. Af3 Cc7  
333. Dc2 Dc7  
334. Af3 Cc7  
335. Dc2 Dc7  
336. Af3 Cc7  
337. Dc2 Dc7  
338. Af3 Cc7  
339. Dc2 Dc7  
340. Af3 Cc7  
341. Dc2 Dc7  
342. Af3 Cc7  
343. Dc2 Dc7  
344. Af3 Cc7  
345. Dc2 Dc7  
346. Af3 Cc7  
347. Dc2 Dc7  
348. Af3 Cc7  
349. Dc2 Dc7  
350. Af3 Cc7  
351. Dc2 Dc7  
352. Af3 Cc7  
353. Dc2 Dc7  
354. Af3 Cc7  
355. Dc2 Dc7  
356. Af3 Cc7  
357. Dc2 Dc7  
358. Af3 Cc7  
359. Dc2 Dc7  
360. Af3 Cc7  
361. Dc2 Dc7  
362. Af3 Cc7  
363. Dc2 Dc7  
364. Af3 Cc7  
365. Dc2 Dc7  
366. Af3 Cc7  
367. Dc2 Dc7  
368. Af3 Cc7  
369. Dc2 Dc7  
370. Af3 Cc7  
371. Dc2 Dc7  
372. Af3 Cc7  
373. Dc2 Dc7  
374. Af3 Cc7  
375. Dc2 Dc7  
376. Af3 Cc7  
377. Dc2 Dc7  
378. Af3 Cc7  
379. Dc2 Dc7  
380. Af3 Cc7  
381. Dc2 Dc7  
382. Af3 Cc7  
383. Dc2 Dc7  
384. Af3 Cc7  
385. Dc2 Dc7  
386. Af3 Cc7  
387. Dc2 Dc7  
388. Af3 Cc7  
389. Dc2 Dc7  
390. Af3 Cc7  
391. Dc2 Dc7  
392. Af3 Cc7  
393. Dc2 Dc7  
394. Af3 Cc7  
395. Dc2 Dc7  
396. Af3 Cc7  
397. Dc2 Dc7  
398. Af3 Cc7  
399. Dc2 Dc7  
400. Af3 Cc7  
401. Dc2 Dc7  
402. Af3 Cc7  
403. Dc2 Dc7  
404. Af3 Cc7  
405. Dc2 Dc7  
406. Af3 Cc7  
407. Dc2 Dc7  
408. Af3 Cc7  
409. Dc2 Dc7  
410. Af3 Cc7  
411. Dc2 Dc7  
412. Af3 Cc7  
413. Dc2 Dc7  
414. Af3 Cc7  
415. Dc2 Dc7  
416. Af3 Cc7  
417. Dc2 Dc7  
418. Af3 Cc7  
419. Dc2 Dc7  
420. Af3 Cc7  
421. Dc2 Dc7  
422. Af3 Cc7  
423. Dc2 Dc7  
424. Af3 Cc7  
425. Dc2 Dc7  
426. Af3 Cc7  
427. Dc2 Dc7  
428. Af3 Cc7  
429. Dc2 Dc7  
430. Af3 Cc7  
431. Dc2 Dc7  
432. Af3 Cc7  
433. Dc2 Dc7  
434. Af3 Cc7  
435. Dc2 Dc7  
436. Af3 Cc7  
437. Dc2 Dc7  
438. Af3 Cc7  
439. Dc2 Dc7  
440. Af3 Cc7  
441. Dc2 Dc7  
442. Af3 Cc7  
443. Dc2 Dc7  
444. Af3 Cc7  
445. Dc2 Dc7  
446. Af3 Cc7  
447. Dc2 Dc7  
448. Af3 Cc7  
449. Dc2 Dc7  
450. Af3 Cc7  
451. Dc2 Dc7  
452. Af3 Cc7  
453. Dc2 Dc7  
454. Af3 Cc7  
455. Dc2 Dc7  
456. Af3 Cc7  
457. Dc2 Dc7  
458. Af3 Cc7  
459. Dc2 Dc7  
460. Af3 Cc7  
461. Dc2 Dc7  
462. Af3 Cc7  
463. Dc2 Dc7  
464. Af3 Cc7  
465. Dc2 Dc7  
466. Af3 Cc7  
467. Dc2 Dc7  
468. Af3 Cc7  
469. Dc2 Dc7  
470. Af3 Cc7  
471. Dc2 Dc7  
472. Af3 Cc7  
473. Dc2 Dc7  
474. Af3 Cc7  
475. Dc2 Dc7  
476. Af3 Cc7  
477. Dc2 Dc7  
478. Af3 Cc7  
479. Dc2 Dc7  
480. Af3 Cc7  
481. Dc2 Dc7  
482. Af3 Cc7  
483. Dc2 Dc7  
484. Af3 Cc7  
485. Dc2 Dc7  
486. Af3 Cc7  
487. Dc2 Dc7  
488. Af3 Cc7  
489. Dc2 Dc7  
490. Af3 Cc7  
491. Dc2 Dc7  
492. Af3 Cc7  
493. Dc2 Dc7  
494. Af3 Cc7  
495. Dc2 Dc7  
496. Af3 Cc7  
497. Dc2 Dc7  
498. Af3 Cc7  
499. Dc2 Dc7  
500. Af3 Cc7  
501. Dc2 Dc7  
502. Af3 Cc7  
503. Dc2 Dc7  
504. Af3 Cc7  
505. Dc2 Dc7  
506. Af3 Cc7  
507. Dc2 Dc7  
508. Af3 Cc7  
509. Dc2 Dc7  
510. Af3 Cc7  
511. Dc2 Dc7  
512. Af3 Cc7  
513. Dc2 Dc7  
514. Af3 Cc7  
515. Dc2 Dc7  
516. Af3 Cc7  
517. Dc2 Dc7  
518. Af3 Cc7  
519. Dc2 Dc7  
520. Af3 Cc7  
521. Dc2 Dc7  
522. Af3 Cc7  
523. Dc2 Dc7  
524. Af3 Cc7  
525. Dc2 Dc7  
526. Af3 Cc7  
527. Dc2 Dc7  
528. Af3 Cc7  
529. Dc2 Dc7  
530. Af3 Cc7  
531. Dc2 Dc7  
532. Af3 Cc7  
533. Dc2 Dc7  
534. Af3 Cc7  
535. Dc2 Dc7  
536. Af3 Cc7  
537. Dc2 Dc7  
538. Af3 Cc7  
539. Dc2 Dc7  
540. Af3 Cc7  
541. Dc2 Dc7  
542. Af3 Cc7  
543. Dc2 Dc7  
544. Af3 Cc7  
545. Dc2 Dc7  
546. Af3 Cc7  
547. Dc2 Dc7  
548. Af3 Cc7  
549. Dc2 Dc7  
550. Af3 Cc7  
551. Dc2 Dc7  
552. Af3 Cc7  
553. Dc2 Dc7  
554. Af3 Cc7  
555. Dc2 Dc7  
556. Af3 Cc7  
557. Dc2 Dc7  
558. Af3 Cc7  
559. Dc2 Dc7  
560. Af3 Cc7  
561. Dc2 Dc7  
562. Af3 Cc7  
563. Dc2 Dc7  
564. Af3 Cc7  
565. Dc2 Dc7  
566. Af3 Cc7  
567. Dc2 Dc7  
568. Af3 Cc7  
569. Dc2 Dc7  
570. Af3 Cc7  
571. Dc2 Dc7  
572. Af3 Cc7  
573. Dc2 Dc7  
574. Af3 Cc7  
575. Dc2 Dc7  
576. Af3 Cc7  
577. Dc2 Dc7  
578. Af3 Cc7  
579. Dc2 Dc7  
580. Af3 Cc7  
581. Dc2 Dc7  
582. Af3 Cc7  
583. Dc2 Dc7  
584. Af3 Cc7  
585. Dc2 Dc7  
586. Af3 Cc7  
587. Dc2 Dc7  
588. Af3 Cc7  
589. Dc2 Dc7  
590. Af3 Cc7  
591. Dc2 Dc7  
592. Af3 Cc7  
593. Dc2 Dc7  
594. Af3 Cc7  
595. Dc2 Dc7  
596. Af3 Cc7  
597. Dc2 Dc7  
598. Af3 Cc7  
599. Dc2 Dc7  
600. Af3 Cc7  
601. Dc2 Dc7  
602. Af3 Cc7  
603. Dc2 Dc7  
604. Af3 Cc7  
605. Dc2 Dc7  
606. Af3 Cc7  
607. Dc2 Dc7  
608. Af3 Cc7  
609. Dc2 Dc7  
610. Af3 Cc7  
611. Dc2 Dc7  
612. Af3 Cc7  
613. Dc2 Dc7  
614. Af3 Cc7  
615. Dc2 Dc7  
616. Af3 Cc7  
617. Dc2 Dc7  
618. Af3 Cc7  
619. Dc2 Dc7  
620. Af3 Cc7  
621. Dc2 Dc7  
622. Af3 Cc7  
623. Dc2 Dc7  
624. Af3 Cc7  
625. Dc2 Dc7  
626. Af3 Cc7  
627. Dc2 Dc7  
628. Af3 Cc7  
629. Dc2 Dc7  
630. Af3 Cc7  
631. Dc2 Dc7  
632. Af3 Cc7  
633. Dc2 Dc7  
634. Af3 Cc7  
635. Dc2 Dc7  
636. Af3 Cc7  
637. Dc2 Dc7  
638. Af3 Cc7  
639. Dc2 Dc7  
640. Af3 Cc7  
641. Dc2 Dc7  
642. Af3 Cc7  
643. Dc2 Dc7  
644. Af3 Cc7  
645. Dc2 Dc7  
646. Af3 Cc7  
647. Dc2 Dc7  
648. Af3 Cc7  
649. Dc2 Dc7  
650. Af3 Cc7  
651. Dc2 Dc7  
652. Af3 Cc7  
653. Dc2 Dc7  
654. Af3 Cc7  
655. Dc2 Dc7  
656. Af3 Cc7  
657. Dc2 Dc7  
658. Af3 Cc7  
659. Dc2 Dc7  
660. Af3 Cc7  
661. Dc2 Dc7  
662. Af3 Cc7  
663. Dc2 Dc7  
664. Af3 Cc7  
665. Dc2 Dc7  
666. Af3 Cc7  
667. Dc2 Dc7  
668. Af3 Cc7  
669. Dc2 Dc7  
670. Af3 Cc7  
671. Dc2 Dc7  
672. Af3 Cc7  
673. Dc2 Dc7  
674. Af3 Cc7  
675. Dc2 Dc7  
676. Af3 Cc7  
677. Dc2 Dc7  
678. Af3 Cc7  
679. Dc2 Dc7  
680. Af3 Cc7  
681. Dc2 Dc7  
682. Af3 Cc7  
683. Dc2 Dc7  
684. Af3 Cc7  
685. Dc2 Dc7  
686. Af3 Cc7  
687. Dc2 Dc7  
688. Af3 Cc7  
689. Dc2 Dc7  
690. Af3 Cc7  
691. Dc2 Dc7  
692. Af3 Cc7  
693. Dc2 Dc7  
694. Af3 Cc7  
695. Dc2 Dc7  
696. Af3 Cc7  
697. Dc2 Dc7  
698. Af3 Cc7  
699. Dc2 Dc7  
700. Af3 Cc7  
701. Dc2 Dc7  
702. Af3 Cc7  
703. Dc2 Dc7  
704. Af3 Cc7  
705. Dc2 Dc7  
706. Af3 Cc7  
707. Dc2 Dc7  
708. Af3 Cc7  
709. Dc2 Dc7  
710. Af3 Cc7  
711. Dc2 Dc7  
712. Af3 Cc7  
713. Dc2 Dc7  
714. Af3 Cc7  
715. Dc2 Dc7  
716. Af3 Cc7  
717. Dc2 Dc7  
718. Af3 Cc7  
719. Dc2 Dc7  
720. Af3 Cc7  
721. Dc2 Dc7  
722. Af3 Cc7  
723. Dc2 Dc7  
724. Af3 Cc7  
725. Dc2 Dc7  
726. Af3 Cc7  
727. Dc2 Dc7  
728. Af3 Cc7  
729. Dc2 Dc7  
730. Af3 Cc7  
731. Dc2 Dc7  
732. Af3 Cc7  
733. Dc2 Dc7  
734. Af3 Cc7  
735. Dc2 Dc7  
736. Af3 Cc7  
737. Dc2 Dc7  
738. Af3 Cc7  
739. Dc2 Dc7  
740. Af3 Cc7  
741. Dc2 Dc7  
742. Af3 Cc7  
743. Dc2 Dc7  
744. Af3 Cc7  
745. Dc2 Dc7  
746. Af3 Cc7  
747. Dc2 Dc7  
748. Af3 Cc7  
749. Dc2 Dc7  
750. Af3 Cc7  
751. Dc2 Dc7  
752. Af3 Cc7  
753. Dc2 Dc7  
754. Af3 Cc7  
755. Dc2 Dc7  
756. Af3 Cc7  
757. Dc2 Dc7  
758. Af3 Cc7  
759. Dc2 Dc7  
760. Af3 Cc7  
761. Dc2 Dc7  
762. Af3 Cc7  
763. Dc2 Dc7  
764. Af3 Cc7  
765. Dc2 Dc7  
766. Af3 Cc7  
767. Dc2 Dc7  
768. Af3 Cc7  
769. Dc2 Dc7  
770. Af3 Cc7  
771. Dc2 Dc7  
772. Af3 Cc7  
773. Dc2 Dc7  
774. Af3 Cc7  
775. Dc2 Dc7  
776. Af3 Cc7  
777. Dc2 Dc7  
778. Af3 Cc7  
779. Dc2 Dc7  
780. Af3 Cc7  
781. Dc2 Dc7  
782. Af3 Cc7  
783. Dc2 Dc7  
784. Af3 Cc7  
785. Dc2 Dc7  
786. Af3 Cc7  
787. Dc2 Dc7  
788. Af3 Cc7  
789. Dc2 Dc7  
790. Af3 Cc7  
791. Dc2 Dc7  
792. Af3 Cc7  
793. Dc2 Dc7  
794. Af3 Cc7  
795. Dc2 Dc7  
796. Af3 Cc7  
797. Dc2 Dc7  
798. Af3 Cc7  
799. Dc2 Dc7  
800. Af3 Cc7  
801. Dc2 Dc7  
802. Af3 Cc7  
803. Dc2 Dc7  
804. Af3 Cc7  
805. Dc2 Dc7  
806. Af3 Cc7  
807. Dc2 Dc7  
808. Af3 Cc7  
809. Dc2 Dc7  
810. Af3 Cc7  
811. Dc2 Dc7  
812. Af3 Cc7  
813. Dc2 Dc7  
814. Af3 Cc7  
815. Dc2 Dc7  
816. Af3 Cc7  
817. Dc2 Dc7  
818. Af3 Cc7  
819. Dc2 Dc7  
820. Af3 Cc7  
821. Dc2 Dc7  
822. Af3 Cc7  
823. Dc2 Dc7  
824. Af3 Cc7  
825. Dc2 Dc7  
826. Af3 Cc7  
827. Dc2 Dc7  
828. Af3 Cc7  
829. Dc2 Dc7  
830. Af3 Cc7  
831. Dc2 Dc7  
832. Af3 Cc7  
833. Dc2 Dc7  
834. Af3 Cc7  
835. Dc2 Dc7  
836. Af3 Cc7  
837. Dc2 Dc7  
838. Af3 Cc7  
839. Dc2 Dc7  
840. Af3 Cc7  
841. Dc2 Dc7  
842. Af3 Cc7  
843. Dc2 Dc7  
844. Af3 Cc7  
845. Dc2 Dc7  
846. Af3 Cc7  
847. Dc2 Dc7  
848. Af3 Cc7



**AI LETTORI.** Quando avrete letto « L'Illustrazione Italiana » inviatela ai soldati che conoscete, oppure all'Ufficio Giornali Truppe del Ministero della Cultura Popolare, Roma, che la invierà ai combattenti.



# BACCHELLI

ha scritto forse il più poetico,  
forse il più originale dei suoi romanzi

## IL FIORE DELLA MIRABILIS

Qui vive e si consuma, fra gioie e dolori, entusiasmi e scoraggiamenti, in uno splendente paesaggio, marino e fra uomini e donne di magnifica e perfino selvaggia semplicità vivente, la nobile sventura intellettuale ed umana e la battaglia spirituale d'un animo d'artista, al quale è negata la virtù d'esprimersi.

Qui l'arte è religiosamente amata fino al sacrificio,  
alla rinuncia e alla morte.

### ALTRE OPERE DI RICCARDO BACCHELLI IN EDIZIONE GARZANTI

IL MULINO DEL PO - Romanzo storico in tre parti:  
Vol. I - Dio ti salvi (1812-1848) - Tredicesima edizione . . . L. 30 netto  
Vol. II - La miseria viene in barca (1849-1872) - Decima edizione. L. 40 netto  
Vol. III - Mondo vecchio sempre nuovo (1873-1916) - Decima ediz. L. 40 netto  
IRIDE - Romanzo - Quarta edizione . . . L. 25 netto  
IL RABDOMANTE - Romanzo - Terza edizione . . . L. 12  
MAL D'AFRICA - Romanzo - Sesta edizione . . . L. 25 netto

OGGI DOMANI E MAI - Romanzo - Quarta edizione . . . L. 25 netto  
LA CONGIURA DI DON GIULIO D'ESTE - (da ristampa) . . . L. 20 netto  
LA FINE D'ATLANTIDE ed altre favole lunatiche . . . L. 20 netto  
EELMO DI TANCREDI ed altre novelle giocose . . . L. 20 netto  
IL BRIGANTE DI TACCA DEL LUPO ed altri racconti disperati . L. 20 netto  
LE PIÙ BELLE PAGINE DI IPPOLITO NIEVO . . . L. 15 netto

# GARZANTI